

CAI SCIENZA / Ai confini della fisiologia

NOTIZIARIO MENSILE FEBBRAIO 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Le rocce della Rocca Sbarù, rinomato centro di arrampicata piemontese, e l'ingresso principale di Casa Canada donata al CAI dal Comune di Torino.

Benvenuti nell'Eden di roccia

Un nuovo capitolo si apre nella tradizionale ospitalità del CAI: dopo avere viaggiato per mari e per monti, «Casa Canada» sta per diventare un rifugio ai piedi della Rocca Sbarù



Le date, le iniziative

Film, incontri con gli autori, spettacoli in piazza, premiazioni, libri di montagna da tutto il mondo, mostre, gare di arrampicata, workshop sulla preparazione di documentari e molto altro ancora nello scrigno della 56^a edizione del TrentoFilm festival che si svolgerà dal 22 aprile al 4 maggio in concomitanza con Montagnalibri, rassegna internazionale dell'editoria di montagna. Oltre alla sezione Concorso internazionale sono previste le seguenti sezioni: Fuori concorso, Sezioni informative, Omaggi e retrospettive, Programmi speciali.

Il 31 gennaio è intanto scaduto il termine di presentazione per le opere prodotte nel 2006-2007; entro il 29 febbraio vanno comunque presentate quelle prodotte nel 2008. Tra i riconoscimenti, di grande importanza l'assegnazione del Premio Itas istituito nel 1971 in occasione del 150° di fondazione dell'ITAS (Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni). Al premio giunto alla 37^a edizione possono partecipare le opere editte dal 1 gennaio al 31 dicembre 2007. Le opere possono essere presentate sia dall'autore che dall'editore e dovranno pervenire all'ITAS Mutua (via Mantova 67 - 38100 Trento) in 7 copie entro il 15 marzo: saranno esaminate da una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern.

Giunto alla terza edizione, va segnala-



to anche il workshop proposto da ZELIG - scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano - e da TrentoFilm festival con la collaborazione di Format - centro audiovisivi della Provincia autonoma. La proposta intende offrire ad autori e filmmaker l'opportunità di perfezionare le proprie conoscenze per la scrittura e la presentazione di un progetto di un film documentario.

L'iniziativa si sviluppa in tre fasi. La prima si svolge per via telematica ed è finalizzata alla scrittura e allo sviluppo del progetto; la seconda si svolge a Trento durante il festival ed è rivolta alla presentazione del progetto al mercato;

la terza è il Pitching forum, ovvero l'epilogo del workshop, durante il quale i progetti sviluppati e preparati nelle fasi precedenti verranno presentati ai responsabili di alcune reti televisive durante un incontro pubblico. Termine per la presentazione delle domande di ammissione il 4 febbraio. Info: www.zeligfilm.it - tel 0471 977930 - fax 0471 977931; e-mail: info@zeligfilm.it

Il regolamento della rassegna è scaricabile insieme con la scheda di partecipazione dal sito internet www.trentofestival.it. Info: 0461.238178/986120, fax 0461.237832 - Internet: www.trentofestival.it - e-mail: mail@trentofestival.it ■

Promozione a pieni voti

La conferma è venuta da 594 questionari distribuiti, anzi "sommministrati", da personale "preparato dalla stessa organizzazione del festival": l'alpinismo è la tematica di maggiore richiamo al Filmfestival di Trento. Questo il parere espresso dal 49,6% degli intervistati in base a una recente ricerca dell'Osservatorio provinciale per il turismo di Trento finalizzata a conoscere meglio il pubblico che frequenta la manifestazione. Una ragione in più, probabilmente, per migliorare il confronto tra alpinisti, come suggerisce il presidente della SAT nelle pagine della Rivista di dicembre precisando che il suo suggerimento esclude le "serate evento, affidate a personalità alpinistiche importanti, la struttura delle quali esclude di per se il dibattito...".

La lettura dei dati raccolti non può che lusingare gli addetti all'organizzazione. Oltre tre intervistati su quattro confermano l'elevato consenso per l'evento nel suo complesso e sono quasi inesistenti i delusi. Il direttore artistico Maurizio Nichetti è giustamente fiero che si siano "decuplicate pre-

senze e consensi" e sottolinea come, sulla base di questi dati, "il festival abbia saputo rinnovarsi nel rispetto della sua tradizione, allargarsi ad altre realtà senza perdere l'anima trentina e il suo affezionato pubblico di montagna".

I dati raccolti mettono in luce un'elevata scolarità dei visitatori: il 46% è rappresentato da laureati, ma diventa un 53% fra chi frequenta per la prima volta il festival e un 55% fra i visitatori provenienti da fuori provincia. La conoscenza della manifestazione è infine dovuta per lo più ai messaggi della stampa (41%), mentre rimane ancora piuttosto nell'ombra il web, che è citato da nemmeno un intervistato su venti (4,6%). Un unico appunto. Nel forgiare questo "significativo spaccato della realtà dei visitatori" non viene chiarito se costoro sono iscritti al CAI: che rappresenta pur sempre un bacino di utenza di grandi proporzioni per una rassegna di tale genere. E che è socio fondatore e offre una promozione costante non solo attraverso la stampa sociale ma anche nel contesto delle innumerevoli serate organizzate dalle sezioni in collaborazione con la rassegna. Una dimenticanza difficile da comprendere.

Ser

Fondato nel 1931 - Numero 2 - Febbraio 2008

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale: Roberto Sarafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: redazione@cai.it oppure loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it

Servizi turistici:

tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa:

Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione:

Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta:

bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale:

Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Sergio
 Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini, Umberto Giannini, Ugo Griva, Luigi
 Grossi, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Francesco Maver, Vittorio
 Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Enrico Sala, Luigi
 Trentini, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Giovanni Polloniato (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del
 Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Proibiviri nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpino
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

2 TRENTOFILMFESTIVAL

Le date, le iniziative

Promozione a pieni voti

4 MONTAGNE NOSTRE

Dal Canada alla Rocca Sbarüa

Rocce e sentieri per tutti i gusti

6 SENIORES

Investire in sicurezza

7 CRONACHE



L'abbraccio di Torino al CAI

8 COMITATO CENTRALE

Il ruolo del coordinatore
 di Sergio Viatori

SPEDIZIONI

In marcia verso il Polo Nord

10 DIDATTICA & FORMAZIONE



UniCai, le priorità

a cura del Comitato TC

12 SOCIETÀ

Donne sfiduciate

CONTROLUCE

Cesare Giulio e la montagna
 di Giuseppe Garimoldi

13 SCIENZA

Rinasce l'Istituto
 "Angelo Mosso"

14 EVENTI

Il 2° Simposio
 internazionale
 sulla fisiologia umana
 di Vinicio Vatteroni
 e Angelo Gemignani



15 PREMI LETTERARI

Tre riconoscimenti del GISM

16 ESPERIENZE

Bach in vetta al Fuji

18 VULCANI

Mayon, bello e impossibile
 di Onofrio Di Gennaro

20 INCONTRI

Bellinzani campione della vita

21 SENTIERI



Un invito a... perdersi

22 SEGNALIBRO

Le Dolomiti secondo Gogna

26 SCHERMI E RIBALTE

Il vento diventato ciclone

28 ALPINISMO

Nini, la leggenda continua

RUBRICHE

16 FILO DIRETTO

22 VETRINA

29 QUI CAI

30 RIFUGI

34 TRENOTREKKING

35 VITA DELLE SEZIONI

37 PICCOLI ANNUNCI

38 RIFUGI FIORITI

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

Casa Canada alla Sbarüa

Il gigantesco puzzle è appena agli inizi. Smontati uno per uno, accuratamente catalogati, centinaia di elementi di Casa Canada hanno lasciato piazza Valdo Fusi a Torino e sono in viaggio su giganteschi tir verso la sede definitiva: un vasto spiazzo ai piedi della Rocca Bianca detta Sbarüa ("roccia che spaventa") nel Comune di Frossasco lungo la testata che separa la Val Noce dalla Val Lemina. Lassù ognuno dei massicci tronchi di conifere ammalate, a sottolineare l'ecosostenibilità del progetto, dovrà tornare al suo posto con precisione millimetrica. In tal modo la "Casa" donata all'Italia dalla provincia canadese



Procedono i lavori
per rimontare
nell'impareggiabile
Eden di pietra la
struttura olimpica
donata al CAI
di Pinerolo
dal Comune
di Torino



del British Columbia, che durante le Olimpiadi 2006 ha esercitato un'irresistibile attrazione come luogo d'incontro, riprenderà a vivere come rifugio del CAI attorno al gigantesco tronco di cedro "spiaggiato".

Un'impresa titanica, di cui sono muti testimoni le rocce della "rocca". "Il montaggio va fatto in sequenza e in perfetta sincronia con l'andirivieni dei mezzi di trasporto", spiega l'architetto Cesare Carbone. E s'intuisce che i margini di errore sono, più che ridotti, inesistenti nel ristretto spazio che le ruspe hanno strappato alla montagna.

Mentre fervono i preparativi del trasloco, con in testa l'elmetto obbligatorio per gli addetti ai lavori si aggira nel cantiere il presidente generale Annibale Salsa godendosi il fantastico panorama,

dalle sfumate sagome del Marguareis all'inconfondibile piramide del Monviso. A fare da guida è, solerte e affabile, Alessandro Lazzari, avvocato, presidente della Sezione di Pinerolo che ha "ereditato" la lignea struttura dotandola di posti letto, cucine, mensa, sale d'incontro, in vista di un uso multifunzionale ideale per gruppi e scolaresche. Lo accompagnano il presidente del GR Piemonte Luigi Geninatti e Ugo Griva, past presidente del CAI di Pinerolo e ora consigliere centrale, tra i più accesi fautori di questa soluzione piovuta come la manna dal cielo quando più si rivelava inadeguato il vecchio rifugio donato nel 1971 da Giuseppe Melano,

"Il CAI non può che rallegrarsi. Mancava infatti nel settore occidentale delle Alpi un luogo d'incontro facilmen-



In queste pagine una visione della Rocca Sbarüa e del cantiere predisposto per la costruzione del rifugio Giuseppe Melano - Casa Canada donato dalla Città di Torino (viene mostrato anche un particolare dell'interno). Sotto, sullo sfondo della Rocca, da sinistra il consigliere centrale Griva, il presidente generale Salsa, il presidente del Gruppo regionale piemontese Geninatti, il sindaco di Frossasco Francia e il presidente della Sezione di Pinerolo Lazzari. Nell'altra pagina l'architetto Carbone che coordina i lavori. Per maggiori informazioni: www.cmpinerolesepedemontano.it info@cmpinerolesepedemontano.it e cai_pinerolo@libero.it

te accessibile, capiente e ospitale, l'equivalente del nostro Centro Crepez al Pordoi", osserva Salsa. Miele per le orecchie del sindaco di Frossasco Silvano Francia che considera la struttura un fiore all'occhiello per un'area turistica nobilitata dalla presenza del Museo del gusto "Argal". E già ipotizza prelibati connubi fra turismo e buona cucina.

Soddisfazione si legge infine nello sguardo di Mario Mauro, presidente della Comunità montana Pinerolese Pedemontano promotrice dell'iniziativa. L'appuntamento per l'inaugurazione è fissato all'inizio dell'estate, quando la fitta rete di sentieri sarà trapunta di fiori e le centinaia di vie di roccia attrezzate si animeranno con un allegro tintinnare di moschettoni. ■

Rocce e sentieri per tutti i gusti

Un prisma di roccia che sporge di un centinaio di metri da una modesta collina irta di rovi e di bosco ceduo, spaccato dalla base alla cima da una fenditura che si fa salendo via via più stretta, fino a costringere lo scalatore a uscire in parete dove, appunto, si spaura... Così la Rocca Sbarüa viene definita negli anni Quaranta da Primo Levi ("Il sistema periodico", Giulio Einaudi Editore, Torino 1998). Su quella fenditura è salito il fior fiore della "minoranza arrampicante" torinese. Fra i tanti Guido Rossa, l'accademico sindacalista "giustiziato" dalle Brigate Rosse, al quale Biancardi dedica una significativa immagine mentre scala queste rocce nel bellissimo volume "Nel regno dell'altezza" (Priuli & Verlucca con la collaborazione del Club Alpino Italiano): una foto scattata durante un'uscita della Scuola "Gervasutti" della Sezione di Torino che negli anni Sessanta ha adottato diedri e fessure della Rocca per l'allenamento degli iscritti.

Come è facilmente intuibile, dalla seconda metà degli anni '60 una nuova generazione di giovani alpinisti si è aggiunta ai precedenti frequentatori. L'arrampicata si è trasformata in attività gratificante fine a sé stessa. Gli ideali

e i valori classici, sino allora considerati il fondamento dell'attività alpinistica, vennero messi in discussione. E arrivò il tempo del "Nuovo Mattino" con i suoi profeti.

Oggi le opportunità arrampicatorie della Sbarüa sono lievitate. Come ha riferito di suo pugno sullo Scarpone (7 e 8/2007) l'accademico Andrea Mellano, "con le sue innumerevoli vie ottimamente attrezzate di vari livelli di difficoltà e sviluppo (dal III grado classico ai massimi gradi della scala aperta attuale, con altezze comprese tra i 40 e i 150 metri e con possibilità di concatenamenti di oltre 400 metri di sviluppo) percorribili in ogni periodo dell'anno, la Rocca Sbarüa è un centro sportivo di arrampicata moderna tra i più gratificanti e completi del Piemonte occidentale". ■



Investire in sicurezza

Centoventidue delegati di 37 gruppi seniors di altrettante sezioni hanno animato il 5° Convegno dei soci seniors lombardi il 24 novembre al Palamonti di Bergamo. Di sicurezza si è discusso a lungo, e l'interesse è dilagato ben oltre i confini della regione: grazie alla sponsorizzazione della Commissione centrale per l'escursionismo alcuni delegati provenivano infatti da altre sei regioni (Piemonte, Liguria, AltoAdige, Veneto, Lazio e Abruzzi) ed erano rappresentate le sezioni di Fossano, Bordighera, Merano, Bassano del Grappa, Verona, Roma e L'Aquila. Luigi Cavallaro, presidente dell'organo tecnico centrale per l'escursionismo ha affiancato Dino Marcandalli, presidente della Commissione seniors lombardi, nella conduzione dei lavori. Entrambi sono stati concordi nel porre l'accento sulla grande diffusione di gruppi seniors sezionali: una massa crescente alla quale specificatamente si è indirizzata la riflessione sulla sicurezza nell'escursionismo senior con lo scopo dichiarato di poter "camminare a lungo". Che è anche il titolo dell'opuscolo edito dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna".

Per i seniors la sicurezza è una specificità da sviluppare oltre i livelli attuali. Statistiche alla mano, il coordinatore del progetto Elio Guastalli attribuisce all'escursionismo il non invidiabile primato degli incidenti con conseguenze gravi, malori a parte, la cui probabilità cresce con l'età.



La probabilità di malori cresce purtroppo con l'età. Presentato un vademecum con le indispensabili "istruzioni per l'uso"

Investire in sicurezza, dunque. Ne hanno parlato al Palamonti gli autori dell'opuscolo, i medici Bergamaschi e Milani del CNSAS e Nahmad della Sezione di Milano. E sull'argomento si è espresso anche il medico Vasco Cocchi che ha fatto parte della Commissione medica centrale e ha scritto un libro dal titolo inequivocabile: "Salute è sicurezza in montagna".

Per i seniors il convegno ha rappresentato un'occasione anche per fare il punto sulla maturità organizzativa dei loro gruppi, assai avanzata in Lombardia e in fase di lancio in altre regioni. Ne è scaturito l'avvallo per un piano d'azione coordinato fra l'organo tecnico centrale dell'escursionismo e la commissione seniors Lombardia, essenzialmente su due direttrici: la produ-

zione di un "Quaderno dell'escursionismo senior" e la guida funzionale ai nascenti gruppi seniors. Un gruppo di relatori al convegno dei gruppi seniors: da sinistra Andrea Nahmad medico omotossicologo, Danilo Barbisotti ed Elio Guastalli del CNSAS Lombardo, Mario Milani direttore della Scuola nazionale medici CNSAS (in basso), Dino Marcandalli presidente della Commissione seniors LOM, Guido Bellesini presidente G.R. Lombardia e Lorenza Bergamaschi medico CNSAS e istruttore di alpinismo del CAI. Nell'altra foto il dottor Vasco Cocchi (a destra) con il presidente della Commissione centrale escursionismo Luigi Cavallaro. Al simposio ha partecipato Gianfranco Garuzzo in rappresentanza del Comitato direttivo centrale.

zione di un "Quaderno dell'escursionismo senior" e la guida funzionale ai nascenti gruppi seniors.

Per saperne di più si può accedere al sito del Club Alpino Italiano all'indirizzo <http://www.cai.it/index.php?id=37> (oppure <http://www.cai.it>) poi cliccare nell'ordine Organi Tecnici Centrali e Commissione Centrale per l'Escursionismo.

In fondo alla pagina web dell'escursionismo, cliccare su Gruppo di lavoro senior: un file Adobe suggerisce i contatti per una prima informazione utile per gruppi seniors e per una più approfondita presentazione delle "specificità" dell'escursionismo senior. ■



L'abbraccio di Torino

Per un giorno, nella "sala degli stemmi" al Monte dei Cappuccini, Torino ha finto di dimenticare, nel segno di un inesauribile idillio con la montagna, il grande dolore che l'ha colpita per i suoi caduti sul lavoro di cui le cronache hanno ampiamente riferito. E una data storica per Torino è stato sicuramente quell'11 dicembre 2007, Giornata internazionale della montagna. Presenti le più alte cariche cittadine, è stata dedicata al CAI la strada alberata che sale sinuosa al Monte dei Cappuccini dove si trova il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" con il Centro documentazione, la Biblioteca nazionale della montagna, la Vedetta Alpina dove lo sguardo spazia dal Monviso al Rocciamelone alle Levanne. Così nella toponomastica la Salita al CAI Torino e il piazzale Monte dei Cappuccini hanno preso il posto della vecchia via Giardino.

E ora la cronaca. Il direttore del museo Aldo Audisio è stato il maestro di cerimonia in un clima vivacemente conviviale, alternandosi al microfono con il sindaco Sergio Chiamparino e il prefetto di Torino Goffredo Sottile, entrambi alpinisti appassionati. Annibale Salsa presidente generale del CAI e Daniela Formica presidente della Sezione di Torino sono stati chiamati, com'è logico, a fare gli onori di casa e lo hanno fatto con sobrio stile alpino. Altri ospiti illustri risultano dal tacquino del cronista: Giuseppe Castronovo presidente del Consiglio comunale di Torino, Gianni Oliva assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Rolly Marchi scrittore e alpinista, Andrea Mellano e Franco Ribetti rappresentanti dell'alpinismo accademico.

Alle 12 l'annuncio di scoperta delle targhe è stato accompagnato dalle note del Coro Edelweiss. Alle 18,30 sempre nella Sala degli Stemma, con la presenza del sindaco Chiamparino e dell'ex sindaco Valentino Castellani, si è svolto il conferimento alla città dell'attestato di associazione benemerita del CAI Torino. Nel contesto delle celebrazioni da registrare anche l'annullo postale dedicato alla nuova "Salita al CAI Torino" con la collaborazione delle Poste Italiane.

A conclusione dell'intensa giornata si è infine inaugurata la mostra "Stelle olimpiche, il cinema dei campioni" organizzata

Presenti le più alte cariche cittadine, è stata dedicata al CAI la strada che sale zigzagando al Monte dei Cappuccini e inaugurata la grande mostra sulle stelle olimpiche



Accanto al titolo il sindaco Sergio Chiamparino, alpinista appassionato, con l'attestato conferito dal Club Alpino Italiano alla Città di Torino. Qui sopra, nella foto di Oriana Pecchio, una delle nuove targhe stradali e un momento della cerimonia con Aldo Audisio, Daniela Formica, Giuseppe Castronovo, Goffredo Sottile, Annibale Salsa e Rolly Marchi.

dal Museo nazionale della Montagna con la Regione Piemonte e la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano: un progetto curato dallo stesso Audisio e realizzato con la Maison des Jeux Olympiques di Albertville (rappresentata dalla direttrice Claire Garnier che ha seguito da vicino tutte le fasi delle ricerche e degli incontri con i fuoriclasse dello sci e del pattinaggio artistico) e il Museo olimpico di Losanna. Al taglio del nastro hanno partecipato Daniela Formica della Direzione cultura della Regione e Gianni Oliva assessore alla Cultura della Regione. ■

Coordinatore: compiti e prospettive

Iscritto alla XXX Ottobre di Trieste, socio aggregato della Sezione di Fiume, il consigliere centrale Sergio Viatori è dal 2007 coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e controllo dopo che il testimone gli è stato passato da Silvio Calvi. Laureato in Scienze politiche, maestro del lavoro (è presidente del collegio dei revisori dei conti del Consolato regionale del Friuli Venezia Giulia e del Consolato provinciale di Trieste), Viatori ha dedicato ai rifugi gran parte della sua attività nel CAI con il compito di ispettore zonale fin dalla costituzione di questa figura.



Quando nel 2004 sono entrato nel Consiglio centrale ho subito compreso che il nuovo statuto approvato l'anno precedente aveva stravolto non solo gli organi dirigenti del nostro sodalizio, ma toccato in maniera tutt'altro che marginale la vita e le attività più periferiche. Non credo che tutti i delegati si fossero resi conto lì per lì dei cambiamenti epocali a cui avevano dato l'avvio. Alcune soluzioni si sono dimostrate ottimali, altre, poche per la verità, non hanno dato i risultati sperati se si considerano i frequenti suggerimenti e le proposte di modifica.

Una figura derivata da questo ordinamento è quella del Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e controllo. Figura che, accennata nel Regolamento generale, è meglio definita come attribuzioni e compiti nel regolamento del CC. All'amico Silvio Calvi è toccato l'impegnativo compito di iniziare questa attività. Compito non facile perché il coordinatore non è soltanto il collettore delle proposte dei consiglieri: è infatti evidente che per un buon funzionamento dei vertici del Sodalizio deve esistere un'equilibrata triangolazione di costruttive stimolazioni, ma anche di efficaci supporti, tra Comitato centrale, Comitato direttivo e Direzione. Il tutto inserito in un contesto di controllo del presidente generale che è colui che deve presiedere ai mandati politico-strategici affidati dai soci ai loro delegati.

Ed è appunto a questo modello che ci si ispira nelle nostre attività. L'impegno di tutti trova riscontro nel continuo miglioramento delle attività.

Certamente la strada da percorrere non è facile né priva di ostacoli ma ci sono molte componenti positive. Profondo e costruttivo è il coinvolgimento dei consiglieri centrali. In questo senso risultati positivi derivano senz'altro dall'aver costituito le commissioni consiliari. Commissioni alle quali tra l'altro è affidato il compito dell'analisi preventiva e approfondita degli argomenti e della loro stesura nella veste che, con le osservazioni finali di tutti i consiglieri, potrà essere portata in aula per la votazione. In questo modo si riesce a lavorare intensamente e nel contempo il numero degli incontri e delle riunioni si riduce al minimo in quanto si privilegiano i più flessibili e dinamici sistemi di comunicazione come l'e-mail, le videoconferenze in rete e ovviamente l'onnipresente telefonino.

“Risultati positivi derivano senz'altro dall'aver costituito le commissioni consiliari”, spiega in questa testimonianza il triestino Sergio Viatori

Ho voluto accennare ai meccanismi che portano alle deliberazioni in seno al CC perché ritengo opportuno che i lettori non addetti ai lavori siano a conoscenza di quelle che sono le problematiche che si affrontano nell'attività quotidiana. Ma noi uomini

CAI abbiamo connaturata la spinta a guardare avanti, a fissarci traguardi, a individuare sempre nuove mete da raggiungere. Ci risulta congeniale quindi guardare al futuro che nell'immediato, a parte i lavori che completeranno a breve il quadro dell'ordinamento del nostro sodalizio, dovrà vederci impegnati a raggiungere quegli obiettivi che ben sono stati illustrati nell'ultima seduta del CC del 2007 e si esprimono in alcuni fondamentali enunciati: centralità del socio e delle sezioni, valorizzare le attività dei gruppi regionali, dare rilievo alle attività e ai titolati CAI, focalizzare le attività dei giovani e per i giovani.

Sono programmi ambiziosi ma degni di essere perseguiti perché le attività delle soce e dei soci del nostro club lo meritano.

Sergio Viatori

Spedizioni

In marcia verso il Polo Nord geografico

Dopo aver portato a termine “Over ice 2006” il cui obiettivo era il raggiungimento del Polo Nord geo magnetico in solitaria, situato sull'Isola di Ellesmere a 79° 51' nord e 71° 49' ovest, estremo nord canadese, l'esploratore Michele Pontrandolfo annuncia il progetto “Polo Nord geografico 2008”. La traversata prenderà il via da Ward Hunt Island (Ellesmere Island Canada del nord), la stazione meteorologica costruita a ridosso della calotta polare, precisamente al 83° grado di latitudine nord. In totale i chilometri da percorrere saranno 800 circa, calcolati in linea d'aria. L'andatura media giornaliera prevista per il primo periodo sarà variabile tra i 2 e i 6 chilometri, ma una volta raggiunto il largo dell'Oceano Artico potrà arrivare ai 30 chilometri giornalieri grazie ai canali d'acqua, i quali una volta ghiacciati formano delle vere e proprie autostrade. E' possibile seguire la spedizione sui siti www.artico.it e www.explorerweb.com

MERIDIANI Montagne

www.halelone.it

Civetta

Dolomiti il sogno di pietra



Il documentario di
Dino Buzzati

A SOLI € 2,50 IN PIÙ
(rivista più dvd € 10,00)

Un film inedito girato
ai piedi della Civetta nel 1951

Appena restaurato



IN REGALO

La cartina della Civetta

A piedi il giro completo del Massiccio
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili

IN EDICOLA Meridiani Montagne + DVD € 10,00 - solo rivista € 7,50

UniCai, le priorità

Largamente condivisi dai titolati gli obiettivi che il Consiglio centrale ha assegnato alla nuova struttura. In programma ora la pianificazione della base tecnico-culturale comune

Oltre quattrocento presenze, in rappresentanza ideale degli oltre quattromila titolati che operano in tutta Italia, al primo incontro nazionale dei titolati del CAI il 21 ottobre a Bergamo. Organizzata splendidamente dalla sezione e dalle sottosezioni di Bergamo nella sede del Palamonti e nell'antistante Teatro CreBerg, la giornata è stata dedicata alla presentazione del progetto UniCai e al primo confronto con la base dei titolati per condividere da subito un progetto strategico e raccogliere spunti e suggerimenti per la prossima fase operativa.

Un'atmosfera coinvolgente e di festa ha caratterizzato la giornata che sin dall'inizio ha dato risposta al desiderio di

conoscersi meglio e collaborare, molto sentito fra i tecnici delle varie specialità.

Nel foyer del teatro sono stati sistemati i punti d'incontro di ogni OTC, contrassegnati da banner verticali con i quali ogni settore, su una base grafica comune, ha liberamente rappresentato in sintesi le attività e i punti di riferimento ideali. Per tutta la durata dei lavori il via vai è stato incessante, con incontri e scambi di materiale, informazioni e opinioni. Inoltre è stato posto in vendita a prezzo agevolato per l'occasione il primo manuale CAI con il logo di UniCai, dal titolo "I materiali per alpinismo e le relative norme", realizzato dalla CC materiali e tecniche; erano anche presenti stand di ditte produttrici di equipaggiamento e attrezzature. Particolare e innovativa la scenografia curata da Massimo Doglioni, che ha focalizzato l'attenzione dei partecipanti sui punti chiave del progetto.

La cronaca della giornata

Dopo i saluti di benvenuto del presidente della sezione orobica Paolo Valoti, è intervenuto il presidente generale Annibale Salsa che ha illustrato la genesi

del progetto UniCai e ha tratteggiato il quadro di riferimento culturale (un'ampia sintesi dell'intervento è stato pubblicato su Lo Scarpone di dicembre).

Il progetto UniCai, messo a punto dal Comitato tecnico culturale e condiviso dai presidenti degli OTC interessati, è stato presentato dal coordinatore Gian Carlo Nardi con l'ausilio di un power point la cui versione pdf è liberamente scaricabile insieme con altri documenti correlati dalla pagina di UniCai sul portale www.cai.it. In linea generale la presentazione del progetto è articolata su:

- o le basi certe su cui poggia
- o la fase di documentazione
- o la valutazione analitica della documentazione
- o l'indirizzo e gli obiettivi del Cai per i titolati
- o il progetto proposto
- o i vantaggi

È seguita durante la mattinata una nutrita serie di interventi dei partecipanti che hanno portato interessanti contributi al dibattito, con l'entusiasmo e i timori che una proposta di grande cambiamento inevitabilmente suscita.

Dopo l'intermezzo per il pranzo nell'af-

I presidenti degli organi tecnici centrali sul palcoscenico del Teatro CreBerg a Bergamo in occasione dell'Incontro nazionale dei titolati del CAI organizzato da UniCai con il determinante contributo della Sezione di Bergamo. Al centro con la giacca chiara il presidente generale Annibale Salsa, alle sue spalle Gian Carlo Nardi coordinatore dell'Unità formativa di base.



fascinante Palamonti, ulteriore occasione di scambio di idee e di esperienze, i lavori sono ripresi nel pomeriggio con la tavola rotonda dei presidenti: Maurizio Dalla Libera (CNSASA), Luigi Cavallaro (CCE), Aldo Scorsoglio (CCAG), Sandro Sterpini (SVI), Giorgio Vassena (CSC); Miranda Bacchiani (CCTAM), Edoardo Raschella (CCS) e Luciano Dalla Mora (CONSFE), con il moderatore Roberto Serafin, hanno presentato i relativi settori e portato contributi primari al progetto. Ha concluso i lavori, tirando le somme della giornata e indicando gli obiettivi strategici, il presidente Salsa.

Una giornata di grande interesse e di elaborazione culturale, particolarmente preziosa perché ai lavori hanno partecipato anche tutti i componenti del CDC e buona parte dei consiglieri centrali e dei presidenti regionali.

La casella di posta

L'incontro di Bergamo è servito per presentare il progetto e la sua valenza strategica per il Club alpino, ma soprattutto per raccogliere i primi contributi di idee e di operatività concreta. Ai partecipanti è stato distribuito un articolato questionario i cui risultati sono riportati integralmente su un documento e scaricabili dal sito internet. In sintesi gli obiettivi che il Consiglio centrale ha assegnato a UniCai sono ampiamente condivisi, e in particolare spicca l'importanza che i partecipanti hanno ritenuto di assegnare alla valorizzazione dell'identità comune del tecnico CAI e alla base culturale comune che dovrà caratterizzarne gli iter formativi.

È in programma la pubblicazione degli atti dell'incontro: la trascrizione delle registrazioni è già a uno stadio piuttosto avanzato e dovrebbero essere disponibili

li in primavera. Ogni contributo d'idee e di operatività è prezioso e chi volesse contribuire potrà fare riferimento alle pagine di UniCai sul portale del CAI per le informazioni e per reperire documenti di interesse trasversale per i titolati, e alla casella di posta unicai@cai.it per inviare comunicazioni e contributi.

La programmazione

Il primo dicembre si è svolta una riunione di programmazione di UniCai. Dopo aver riflettuto sullo stato del progetto, su quanto già realizzato e sulla valutazione dei risultati dell'incontro di Bergamo, è stato definito l'elenco delle priorità per le azioni da intraprendere nel 2008:

- 1) coordinamento della revisione dei regolamenti OTCO per quanto attiene al mandato e agli aspetti trasversali;
- 2) coordinamento dell'introduzione della figura del sezionale e definizione dei tratti comuni e dei criteri di base per la sua formazione;
- 3) pianificazione della base tecnico-culturale comune e corsi pilota;
- 4) confronto sulle competenze operative degli OTCO;
- 5) realizzazione dell'area WEB UniCai e studio del software di gestione;
- 6) studio e realizzazione del libretto unico e di tesserino dei titolati;
- 7) pianificazione delle metodologie applicative;
- 8) introduzione del principio di monitoraggio permanente dei processi di formazione, verifica e aggiornamento;
- 9) predisposizione di strumenti didattici e gestionali.



Una nuova figura

Di un certo interesse immediato appare la figura del "sezionale" che, come noto, è stata introdotta dall'articolo 34 del nuovo regolamento degli organi tecnici operativi approvato dal Consiglio centrale il 29 settembre. Il sezionale ha dipendenza tecnica diretta dall'OTPO competente per territorio, il suo nominativo è inserito in apposito albo istituito presso il Gruppo regionale ed è soggetto all'obbligo degli aggiornamenti e della verifica dell'attività.

La qualifica di "sezionale" è rilasciata dal presidente sezionale a seguito di parere favorevole dell'OTPO e del direttore di scuola o responsabile di attività sezionale. I relativi percorsi formativi sono di competenza dei relativi OTCO, coordinati in UniCai per gli aspetti trasversali e la base culturale comune, che ne demandano l'attuazione agli OTPO.

Ora è necessario razionalizzare le esperienze pregresse e riempire di contenuti questa nuova figura, con particolare riferimento alla sua formazione e alla base culturale comune.

È una grande occasione per valorizzare il vasto patrimonio umano e professionale dei tecnici che affiancano i titolati con le denominazioni e le formulazioni più varie portando un contributo indispensabile alle attività di istruzione, accompagnamento e ricerca.

La qualità della formazione inizia da subito e l'importanza dei fondamentali è nota a tutti: trovare la sintesi tra risorse ed esigenze nel quadro della qualità che sempre contraddistingue le attività del Club alpino italiano è la sfida che ci aspetta tutti.

A cura del Comitato TC di UniCai

Identità come risorsa
Diversità come valore
Condivisione come soluzione

Donne sfiduciate

La settima edizione di "Matriarcato e montagna" svoltasi a Trento dal 14 al 16 dicembre (LS 12/07) potrebbe segnare la conclusione di una esperienza che dal 1994 a oggi ha dato vita a importanti ricerche nel campo dello spopolamento e dell'economia sostenibile nelle regioni alpine. Serie incognite gravano infatti sul gruppo di ricerca che riguarda la rete delle donne di montagna sotto l'egida del Centro di ecologia alpina delle Viote del Bondone ora inserito, assieme all'Istituto agrario di San Michele all'Adige, nella Fondazione Edmund Mach per decisione della Provincia autonoma di Trento (legge provinciale 2 agosto 2005).

A una laconica comunicazione del Comitato scientifico sul sito internet www.iasma.it, dove si annuncia che a decorrere dal primo gennaio "tra gli obiettivi a medio termine è compresa la riorganizzazione dei comparti", ha fatto seguito una petizione indirizzata agli organi di stampa trentini, agli assessori, al presidente e al direttore della fondazione. Il documento riguarda in particolare l'uscita di scena, nel quadro della riorganizzazione, della dottoressa Michela Zucca, antropologa, animatrice dell'iniziativa e direttrice editoriale di "Segni di identità", rivista semestrale del Centro di ecologia alpina.

Accompagnato da una raccolta di firme organizzata durante la rassegna "Matriarcato e montagna", lo scritto manifesta "delusione per la scelta della Fondazione" e sottolinea come "grazie ai convegni organizzati attraverso un nomadismo culturale, ci siamo incontrati in tanti, abbiamo scoperto studi profondi sul turismo sostenibile e sullo sviluppo durevole, sulle possibilità della crescita di forme di economia identitaria in tutto l'arco alpino".

"Tutte e tutti noi", concludono gli autori della petizione, "non abbandoniamo le speranze e ci auguriamo che queste decisioni non siano irrevocabili sperando che 'Matriarcato e montagna' continui per rivederci presto qui a Trento".

Conseguenza di questa decisione? "Il gruppo di ricerca sullo sviluppo sostenibile dei piccoli comuni alpini non esiste più e non si sa se potrà decollare la rete dei villaggi scaturita da anni di contatti e ricerche sul campo", spiega Michela

Zucca, autrice della recente ricerca "Le Alpi. La gente", sotto l'egida del Centro di ecologia alpina, sull'antropologia delle piccole comunità, i movimenti demografici, la condizione femminile e le prospettive di sviluppo: una ricerca che ha consentito la realizzazione di mappe di spopolamento senza precedenti e la definizione di un archivio il cui futuro ora risulta incerto.

"Abbiamo verificato", spiega ancora la studiosa che da tanti anni si fa carico del destino delle donne in montagna, "come l'esodo femminile che coinvolge il 90% dei comuni alpini non sia omogeneo per tipologia di donna: se ne vanno quelle in età riproduttiva e ciò rappresenta un'enorme perdita dimostrando ancora una volta che le donne più facilmente di altri abitanti sviluppano in ambito alpino e rurale attività innovative".

Nessun dubbio. Dove le donne si fermano si creano situazioni di grande dinamicità. La rete delle donne di montagna ha offerto i risultati delle ricerche a organizzazioni internazionali di alto livello, evidenziando le situazioni di disagio con un lavoro antropologico di campo appro-



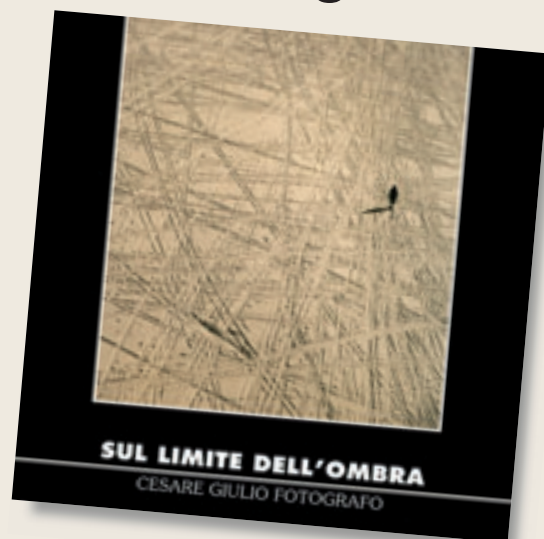
fondito, mai fatto in precedenza. "Tra le molte attività svolte, vanno ancora sottolineati il sostegno e la consulenza a progetti di sviluppo con il miglioramento della capacità di accedere ai fondi disponibili, e i corsi di formazione rivolti all'imprenditorialità locale. La mia speranza", conclude la Zucca, "è che il progetto possa ripartire sotto l'egida di un'organizzazione che abbia strumenti di comunicazione importanti. E sono lusingata che questa ipotesi venga ospitata da un organo di stampa del Club Alpino Italiano" ■

Controluce

Cesare Giulio e la montagna

Vale la pena di riparlare dell'esposizione al Museo nazionale della montagna delle belle fotografie di Cesare Giulio, o Giulio Cesare, come amava firmare. Sulla sua statura di fotografo di montagna della prima metà del Novecento non ci sono dubbi, ma Giulio non è "soltanto" un fotografo di montagna e il catalogo gli riconosce questa visione di fotografo a tutto tondo: sia attraverso la riproduzione delle opere esposte, sia, con maggior efficacia, nel testo del catalogo.

Peccato che l'analisi del curatore, puntuale sino all'acribia nella ricerca e nell'interpretazione dei contatti di Giulio con gli autori e le correnti fotografiche dominanti, dimentichi di accennare ai suoi rapporti autentici e diretti con la montagna. Se, come si ripete, il modo di avvicinare e cono-



La copertina del cahier Museomontagna "Sul limite dell'ombra" a cura di Pierangelo Cavanna dedicato alle magistrali fotografie di Cesare Giulio (1890-1946).

Riparte la ricerca in quota

Tra il Corno del Camoscio e lo Stohlemberg al Col d'Olen, in splendida posizione a 2900 metri di quota ai piedi del massiccio del Monte Rosa, l'Istituto Angelo Mosso ha ricevuto sabato 15 dicembre la visita di oltre duecento studiosi, rappresentanti istituzionali e alpinisti. L'occasione era offerta dall'inaugurazione, cent'anni dopo, della ristrutturazione resasi necessaria dopo l'incendio del 2000. A festeggiare l'evento c'erano Dario Cantino, delegato del Rettore dell'Università di Torino, il sindaco di Alagna Valsesia Sandro Bergamo, la rappresentante della Regione Piemonte Daniela Garavini, Albert Cerise assessore al Territorio della Valle d'Aosta, François Dufour rappresentante dei partner di progetto svizzeri, Enrico Donegani e Gian Celso Agazzi della Commissione medica del CAI, Corrado Angelini della Commissione medica UIAA, diversi esponenti della Società italiana di medicina di montagna, i religiosi don Ugo Casalegno, parroco di Gressoney, e don Carlo Elgo, parroco di Alagna, che ha benedetto l'edificio.

L'Istituto fu inaugurato la prima volta alla presenza della Regina Margherita il 27 agosto 1907. Era stato voluto da Angelo Mosso, professore di fisiologia umana presso l'Università di Torino. "Un avvenimento di importanza eccezionale e mondiale", secondo l'avvocato Carlo Toesca di Castellazzo che ne riferì sulla Rivista mensile del CAI. Nei primi trent'anni furono più

Gli effetti dei cambiamenti climatici saranno studiati nei moderni laboratori a quota 2900 metri



L'Istituto "Angelo Mosso" come appare oggi al Col d'Olen, fra i ghiacci del Monte Rosa.

di quattrocento i ricercatori che vi lavorarono. Nell'estate del 1918 l'Istituto fu utilizzato per la scelta dei candidati per l'aviazione militare. Nel 1938 venne chiuso. Nel 1953 vennero studiati lassù gli alpinisti scelti per la spedizione al K2. Dopo l'incendio del 2000, grazie al progetto Interreg III A "Messa in rete dei musei storico-scientifici del Monte Rosa", la rinascita con il sostegno delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e del Vallese.

Nell'odierna struttura progettata dall'ingegner Antonio De La Pierre, accanto ai laboratori sono stati creati spazi museali per il patrimonio storico culturale riguardante la fisiologia umana

in alta quota e altri dedicati a mostre temporanee. Inoltre nella torretta al terzo piano è ospitato il Laboratorio neve e Suoli Alpini (Lnsa) del Dipartimento di valorizzazione e protezione delle risorse agroforestali (Divapra) della Facoltà di agraria dell'Università di Torino, di cui è responsabile Ermanno Zanini. I principali campi di ricerca del Laboratorio neve e suoli alpini riguardano gli effetti del cambiamento climatico. Tra l'altro il laboratorio ospita quest'anno un corso della "Scuola internazionale di alta formazione per la montagna" inserito nelle azioni del "Decennio dell'educazione per lo sviluppo sostenibile" 2005-2014 dell'UNESCO. Partner dell'iniziativa sono l'Università degli studi di Torino, la Facoltà di agraria, il Divapra, l'UNESCO, la Mountain partnership presso la FAO, l'Assessorato alla montagna della Regione Piemonte e altri enti (Provincia di Vercelli, Parco Alta Valsesia, Comunità montana Valsesia, Comune di Alagna Valsesia, Sezione di Varallo Sesia del CAI).

"Nel 1907 il cosiddetto mezzo secolo d'oro della medicina torinese volgeva al termine: oggi ci auguriamo che la nuova inaugurazione segni l'inizio di un nuovo mezzo secolo d'oro per la ricerca in alta quota", ha annunciato con compiacimento Gianni Losano, attuale direttore dell'Istituto. Un auspicio condiviso da tutti. ■

scere il soggetto è basilare per la sua interpretazione, mettere in luce il lavoro di Giulio vuol dire indagare i suoi rapporti con la montagna; vuol dire raccontare che era un buon alpinista, come confermano molte immagini straordinarie che non figurano in questa rassegna; vuol dire far sapere a chi osserva che la passione di Giulio si estendeva al Club Alpino Italiano di cui era socio vitalizio e membro (1926) di due delle principali commissioni del Club dedicate ai rifugi e alle gite sociali, nonché delegato della Sezione di Torino presso la Sede centrale. Anche a uno storico della fotografia queste notizie di vita e di adesione a un'idea non dovrebbero apparire inutili.

Così come non dovrebbe sfuggirgli il fatto che Giulio non fu soltanto il geniale dilettante raccontato, ma il professionista che, con Mario Prandi, altro ottimo fotografo di

montagna, diede vita al "Laboratorio fotografico C.Giulio & M.Prandi". Dimenticanze che non hanno alterato la bellezza né la godibilità della mostra.

Ma i visitatori hanno conosciuto solo un aspetto, seppure rilevante, del suo lavoro e della sua personalità; per dirla con un vezzo letterario, hanno ammirato un Giulio Cesare dimezzato.

Tutti i soci che vorranno conoscere meglio l'opera di Giulio, potranno trovare decine e decine di sue fotografie pubblicate sulla nostra Rivista mensile fra il 1923 e il 1946. Se la ricerca può apparire lunga, si veda almeno la splendida immagine "L'Aiguille Qui-Remue" pubblicata in fuori testo alla sua morte (R.M. 1946 fronte p.48) con l'annotazione: "...questa fotografia compendia la sue doti ben note di alpinista fotografo".

Giuseppe Garimoldi

Ai confini della fisiologia

Proseguiti con successo i rapporti di collaborazione tra il Club Alpino Italiano e le università e i centri di ricerca scientifica nazionali. Il 13 dicembre a Milano presso la Sede centrale si è svolto un incontro ufficiale tra il presidente generale Annibale Salsa, presenti i vicepresidenti generali Valeriano Bistoletti e Umberto Martini, il componente del CDC Gianfranco Garuzzo, il responsabile eventi e manifestazioni Vinicio Vatteroni, il responsabile della stampa sociale Pier Giorgio Olivetti, e la delegazione di un gruppo multidisciplinare e interistituzionale di ricercatori appartenenti all'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa, alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e al Dipartimento di fisiologia umana "G. Moruzzi" dell'Università di Pisa.

Il gruppo pisano era rappresentato dall'ingegner Remo Bedini, dal T/A Mirko Passera, dal dottor Angelo Gemignani e dal professor Brunello Ghelarducci. Scopo dell'incontro sostenere e promuovere, sotto l'egida del CAI, la diffusione della cultura scientifica e in particolar modo la valorizzazione del ruolo dell'innovazione tecnologica e della scienza medica nello studio della risposta umana a condizioni ambientali estreme, in particolare quelle intimamente associate all'alpinismo.

E' stato stabilito un fattivo rapporto di collaborazione attraverso l'organizzazione di eventi congressuali e formativi (presso il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi e in altre sedi) e di iniziative scientifiche sperimentali che prevedono l'utilizzo di rifugi CAI, in particolare la Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa, come laboratori per lo studio avanzato delle relazioni tra sistema cardio-respiratorio e sistema nervoso centrale negli alpinisti.

Un primo appuntamento, patrocinato dal Club Alpino Italiano con la collaborazione della Sezione di Pisa che per l'occasione allestirà uno stand, sarà il 2° Simposio internazionale sulla fisiologia umana in ambienti estremi intitolato "Ai confini della fisiologia, tra scienza ed esperienza soggettiva", che si svolgerà a Pisa presso l'Auditorium dell'Area della ricerca CNR in via Moruzzi 1, nei giorni

Patrocinato a Pisa dal Club Alpino Italiano, il 2° Simposio internazionale sulla fisiologia umana in ambienti estremi s'inserisce in un clima di positive collaborazioni con atenei e gruppi di ricerca

28 e 29 febbraio. Il simposio, organizzato dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR, dalla Scuola Sant'Anna e dal Dipartimento di fisiologia umana dell'Università di Pisa, vuole essere,

oltre che un momento di informazione sulla produzione scientifica dei gruppi di ricerca nazionali e internazionali che si occupano di condizioni estreme, anche un confronto sia con ricercatori

Il programma

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO

Lettura magistrale "Ai confini della fisiologia, un ponte verso la comprensione delle patologie". A. L'Abbate. SESSIONE TERRA, moderatori P. Cerretelli, D. Manzoni; Lo stress muscolare: P. Di Prampero - Propriocezione "off limits": D. Riva - Lo stress psicofisico e cuore: "Ironheart": A. Pingitore - SESSIONE TERRA, moderatori A. Salsa, G. Santoro; Stress psicofisico e sonno: "Ironsleep": A. Gemignani - Il metabolismo sopra i 6000 metri: P. Cerretelli - Esperienze soggettive dei protagonisti. SESSIONE ACQUA moderatori: R. Bedini - F. Chiesa; Bolle, gas e endotelio: A. Brubakk - Meditare in assenza di ossigeno: L. Manfredini - Anossia e Coscienza: P. Cortelli - Il sistema cardiovascolare durante apnea: C. Marabotti - Conclusioni della giornata: B. Ghelarducci - Esperienze soggettive dei protagonisti.

VENERDÌ 29 FEBBRAIO

Lettura magistrale "dalla Soyuz alla stazione aerospaziale internazionale" A. Grigoriev. SESSIONE ARIA, moderatori: A. Benassi, F. Rossetto. Verso una nuova fisiologia spaziale: G. Ferretti - SESSIONE OLTRE I CONFINI DELLA FISILOGIA, moderatori: B. Ghelarducci, G. Iervasi; Ai confini della fisiologia: entropia o caos?: R. Massarelli - Adattamento di processi mentali a segnali complessi: L. Fronzoni - Oltre il neurone: D. De Rossi - Esperienze soggettive dei protagonisti. SESSIONE OLTRE I CONFINI DELLA FISILOGIA, moderatore M. Guazzelli; La coscienza oltre i confini cerebrali: R. Manfredini - La coscienza "diffusa": G. Vannucci - Oltre la coscienza ordinaria: il primato della coscienza non ordinaria: V. Maykov - Conclusioni della giornata: A. L'Abbate - Al di là del Suono, Sound Sculptures, Sound Performance by Yuri Kalendarev.

Le esperienze soggettive saranno presentate da Fausto De Stefani alpinista, Alex Bellini navigatore (probabile collegamento satellitare), Luigi Casati speleosub, Michele Pontrandolfo esploratore (probabile collegamento satellitare), Gianluca Frinchillucci esploratore, Sara Campbell campionessa del mondo di apnea, Herbert Nitsch campione del mondo di apnea, Paolo Angelo Nespoli astronauta, Giovanni Soldini navigatore, Fiona May saltatrice in lungo, Giuseppe Gibilisco campione di salto con l'asta. Le interviste agli atleti saranno a cura di Pier Giorgio Olivetti.

Per ogni informazione e iscrizione (gratuita) obbligatoria per partecipare al simposio e visionare il programma dettagliato consultare il sito internet: www.aiconfinicongress.ifc.cnr.it

E-mail: aiconfini@ifc.cnr.it - Tel 0503152627. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming al suddetto indirizzo web.

Buzzati ritrovato

di altri ambiti scientifici (quali filosofi, matematici, ecc.) sia con figure professionali e atleti che esperiscono in prima persona la "condizione estrema".

Da sottolineare che i soggetti sottoposti a condizioni estreme, come alpinisti, apneisti, ironmen, astronauti, i cosiddetti "supersani", rappresentano un modello naturale che a causa dell'elevato carico di stress psico-fisico sono in grado di mimare condizioni precliniche. La relazione tra stress e patologie è stata non a caso oggetto, nel corso degli anni, di numerosi studi i cui dati hanno permesso di riconoscere il ruolo primario degli eventi stressanti nell'insorgenza e nell'esacerbazione di molti disturbi della sfera somatica e mentale.

Il simposio rappresenta dunque un'occasione di incontro e confronto tra scienziati, atleti professionisti e "semplici" appassionati con lo scopo comune di fare conoscere le potenzialità e i limiti della risposta fisiologica umana a "condizioni estreme".

Vinicio Vatteroni

*Responsabile Eventi
e manifestazioni del CAI*

Angelo Gemignani

*Dipartimento Fisiologia umana
"G. Moruzzi"
Facoltà di Medicina e chirurgia
Università di Pisa*

Mancava una tessera al ritratto artistico di Dino Buzzati (1906-1972), grande inviato del Corriere, scrittore, alpinista, pittore. E oggi un aspetto poco conosciuto della personalità del grande bellunese emerge a sorpresa. Buzzati diede infatti prova di avere la stoffa del documentarista. E che stoffa. Ne offre un saggio "Meridiani Montagne", la patinata rivista dell'Editoriale Domus, che pubblica in allegato alla monografia sulla Civetta una perla del documentarismo d'autore, firmata appunto dall'insigne bellunese. Fu l'autore del "Deserto dei Tartari" a scrivere, nel 1951, una sceneggiatura per una pellicola di dieci minuti girata a Colle Santa Lucia, sotto la Nordovest della Civetta. Titolo del dvd: "Il postino di montagna", durata 23 minuti e 20 secondi.

"Buzzati è un autore di cui si è convinti di conoscere fino in fondo l'opera", spiega il direttore di "Meridiani Montagne" Marco Albino Ferrari. "Evidentemente non è così. Non so quanti sapessero di questo film, un cortometraggio che per decenni è caduto nell'oblio. A riportarlo alla luce è stato Flavio Faoro che cura a Belluno la rassegna 'Oltre le vette'. In redazione ci siamo dati da fare e abbiamo trovato una copia restaurata alla Cineteca Italiana".

In realtà il film di Buzzati e Adolfo Baruffi (regista) non è un vero documentario ma una sorta di docu-fiction molto particolare. "Con un espediente narrativo di grande efficacia", spiega Ferrari, "è raccontata la giornata del postino di Colle Santa Lucia che, di consegna in consegna, permette di tratteggiare un ritratto collettivo degli abitanti. Dopo più di mezzo secolo siamo tornati negli stessi luoghi. Abbiamo seguito la giornata del nuovo postino (una postina in questo caso), e rintracciato parte dei personaggi ripresi a suo tempo in bianco e nero. I due cortometraggi visti in successione danno vita a un curioso gioco di specchi sui cambiamenti avvenuti in mezzo secolo di vita". ■



Premi letterari

Scrittori di montagna: tre riconoscimenti

Il GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna) promuove tre concorsi i cui premi verranno consegnati ai vincitori in occasione del convegno nazionale il 7 giugno a Badia Prataglia (AR) nel Parco delle Foreste Casentinesi.

■ **PREMIO "GIOVANNI DE SIMONI"** 21ª edizione per sostenere, incrementare ed evidenziare l'attività di un alpinista che risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo. Il premio, che consiste in una artistica targa offerta da Carla Maverna, verrà assegnato a un alpinista che abbia svolto ascensioni classiche ed esplorative sulle Alpi e fuori della cerchia alpina.

■ **PREMIO LETTERARIO IN MEMORIA DI GIULIO BEDESCHI**, 15ª edizione, per un'opera di narrativa di montagna: 1º premio 750 euro, 2º premio 250 euro indivisibili offerti da Luisa Vecchiato Bedeschi. Gli scritti inediti, minimo cinque cartelle dattiloscritte e massimo dieci (70 battute per 30 righe), dovranno pervenire in cinque copie anoni-

me contrassegnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato.

■ **PREMIO LETTERARIO IN MEMORIA DI TOMMASO VALMARANA**, 17ª edizione, per un'opera poetica inedita. Il premio consiste nella somma di 500 euro offerta da Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti, da una a tre liriche (massimo 100 versi), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato per contrassegnare gli scritti.

Le segnalazioni degli alpinisti (Premio G. De Simoni) e gli elaborati dovranno pervenire, nei termini sopra descritti, a Piero Carlesi, Via Togliatti, 21, 20090 Rodano (MI) entro il 30 aprile.

Un'arcana passione

Un'originale combinazione è offerta in Austria ai visitatori dall'Alpenverein Museum di Innsbruck: la possibilità di visitare gli appartamenti imperiali della storica Hofburg e, con lo stesso biglietto d'ingresso, anche la mostra "Berge, Leidenschaft" (Montagna, un'arcana passione) che illustra, come è spiegato nel programma, "le dimensioni fisiche, mentali ed emotive dell'andare in montagna e dello scalare". Dodici ambienti guidano il visitatore attraverso motivazioni e azioni, tra la scienza, la fantasia e quel fanatismo che spesso contraddistingue gli appassionati di alpinismo. La maggior parte degli oggetti esposti alla Hofburg proviene dall'Alpenverein Museum, a cui si sono aggiunte prestigio-

se opere provenienti da raccolte private e archivi internazionali: oggetti della quotidianità, materiale fotografico e video, opere d'arte e di consultazione. L'ingresso alla mostra costa 5,50 euro. Informazioni: tel +43(0)512-59547, museum@alpenverein.at In questa pagina, accanto al titolo, "Il premio per la tenacia", un quadro di Willy Moralt (1913) che venne regalato a un collezionista di quattromila ed è esposto alla Hofburg

Antartide

• **Quattro alpini** del Centro addestramento di Aosta hanno raggiunto in gennaio la vetta del Monte Vinson, 4897 metri, in Antartide. L'impresa è riuscita ai marescialli Ettore Taufer e Giovanni Amort, al maresciallo capo

Elio Sganga e al caporale Marco Farina.

Opportunità

• **Volontari disposti a trascorrere** i fine settimana o i mesi estivi a Ceresole Reale, nel Parco del Gran Paradiso, saranno ospitati gratuitamente in cambio dell'aiuto a tenere aperta la Ca' del Meist che ospita mostre e rassegne e la Biblioteca della montagna "G. Oberto". Inviare curriculum agli Amici del Gran Paradiso, Borgata Capoluogo 3, 10080 Ceresole Reale, oppure all'indirizzo mail info@granparadiso-amici.it

Appuntamenti

• **La 14a edizione della Sellaronda Skimarathon** si svolgerà il 7 marzo nelle Dolomiti. Info: www.sellaronda.it



• **Il 19° Raduno internazionale di sci alpinismo Ortles - Cevedale** si svolgerà dal 24 al 27 aprile in Valfurva (SO). Info: www.cai.valfurva.org

Esperienze

Bach in vetta al Fuji

Da tempo Mario Brunello, illustre violoncellista di Castelfranco Veneto, desiderava salire sul Fuji, 3776 m, la montagna sacra dei giapponesi. E lassù far vibrare al vento le corde del suo prezioso e inseparabile Maggini, uno strumento antico di oltre 450 anni. Testimone del suo progetto è stata una delegazione trentina con cui Brunello è salito verso la cima. Dapprima ha reso omaggio all'alba del nuovo giorno suonando a metà percorso (sono 1700 i metri di dislivello...). Poi, una volta giunto sull'orlo del cratere tra le rocce a precipizio della bocca del vulcano, ha eseguito musiche di Bach. Il maestro di Castelfranco è fatto così. La maggior parte delle persone che vanno in montagna si porta sulle spalle lo zaino, lui invece si carica il suo violoncello "per mescolare il suono del suo strumento con quello del vento, con le voci degli spiriti della montagna". Tra i più affermati violoncellisti al mondo, produce con la sua musica "conta-



minazioni" con altre forme artistiche, con i contributi di musicisti, scrittori, attori, poeti e cantanti, tra cui Erri De Luca, Marco Paolini, Vinicio Capossela, Alessandro Baricco. Montanaro-musicista ama definirsi. E tale è davvero, capace di andare per i monti e i deserti del Sahara alla ricerca di quegli spazi, quei silenzi dell'anima che il caos della città ci porta via. (V.M.)

Premi Cassin

• **Guida alpina**, componente dei Ragni della Grignetta, Daniele Bernasconi ha vinto il Premio Riccardo Cassin 2007 per il settore dell'alpinismo. Determinante per la vittoria del "ragno" l'ascensione all'inviolato spigolo nord del Gasherbrum II, 8.035 m al confine tra Cina e Pakistan, realizzata insieme con Michele Compagnoni e Karl Unterkircher nel mese di settembre. Per quanto riguarda il premio dedicato alla cultura di montagna hanno vinto gli "Amici di Fresne" in Valchiavenna con un progetto di tutela della montagna e in particolare di recupero dei pascoli nella frazione di Fresne in Valle dei Ratti. Il premio speciale è infine andato a Fabio Valseschini.

PianetaTerra

• **Le Nazioni Unite** hanno dichiarato il 2008 Anno internazionale del Pianeta Terra e molta attenzione sarà dedicata a ciò che attiene alla salute del pianeta. Le montagne, in un recente documento dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sono state definite "indicatori principali degli effetti dei cambiamenti climatici".

Sfide



• **Alex Bellini**, indomito montanaro dell'Aprica, si appresta a tentare una nuova traversata a remi dopo avere vinto la sfida con l'Atlantico: il 5 febbraio inizia una megaremata nel Pacifico come sempre in solitaria, con la nuovissima imbarcazione "Grafoplast" che dispone di due confortevoli cabine stagiate a prua e a poppa. Info: www.alexbellini.it

Conferma

• **I carabinieri del Ris di Parma** hanno confermato che i resti umani ritrovati il 2 novembre sul ghiacciaio Belvedere sul Monte Rosa appartengono a Ettore Zapparoli, alpinista, musicista e scrittore di origine mantovana scomparso nel 1951 durante un'ascensione alla

parete est. Desiderio degli eredi è ora di tumulare i resti nel cimitero di Macugnaga con i genitori Gigi e Anita che avevano voluto essere sepolti vicino al figlio scalatore.

Revoluziun

• **Alt(r)ispazi** (www.altispazi.org), l'associazione presieduta da Alessandro Gogna in memoria dell'amico Ettore Pagani tragicamente scomparso durante una missione in Niger nel 2003, propone a Milano "altre-sere di cinema, musica e idee a confronto". Lunedì 18 febbraio in programma "Revoluziun" di Urs Frey (Svizzera 2005) che racconta il '68 dei grigionesi.

Personalità

• **Giulia Bohrer**, socia della Sezione Ligure, si è laureata al termine del corso di scienze pedagogiche all'Università degli studi di Genova con il punteggio di 108/110. Titolo della tesi: "La montagna come luogo di formazione".

Luoghi del cuore

• **Il FAI annuncia** che per seguire gli aggiornamenti dell'iniziativa riguardante "I luoghi del cuore" è stato istituito un sito internet interamente dedicato al censimento a cui prese parte nel 2006 anche il nostro giornale. Digitare www.iluoghidelcuore.it

In memoria

• **Bruno Tassi**, in arte "Camòs", è morto la vigilia di Natale per un incidente stradale. Bergamasco, guida alpina, 51 anni, ha realizzato a Cornalba il secondo 8a assoluto in Italia. Con Simone Moro tentò la traversata Everest-Lhotse. ■

Strategie



La bici guadagna spazio

La notizia è certamente musica per le orecchie di tanti appassionati nonché utenti della bici a tutte le quote.

Grazie a un emendamento alla Legge finanziaria dello Stato presentato alla Camera dal gruppo dei Verdi (deputato Bonelli), è stato stanziato un fondo di 2 milioni di euro per il recupero di tracciati ferroviari in disuso e la trasformazione in piste ciclo-pedonali. Altra buona notizia. La Confederazione per la mobilità dolce (Co.Mo.Do.) ha presentato in Parlamento un progetto di legge per il riutilizzo del patrimonio ferroviario in abbandono e la creazione di una rete nazionale aperta a pedoni, ciclisti, cavalieri, utenti a mobilità ridotta ecc. In appoggio al progetto è stata raccolta una petizione popolare con oltre 6000 firmatari.

Attualmente tale progetto è in corso di esame alla Commissione LL.PP. del Senato. Per tale ragione e per accelerare la sua marcia, ma anche per mantenere costante nell'opinione pubblica l'attenzione al tema, Co.Mo.Do. ha deciso di proclamare una Giornata nazionale delle Ferrovie dimenticate, la cui prima edizione si terrà domenica 2 marzo. Vale la pena ricordare che il patrimonio ferroviario dismesso ammonta a oltre 5000 chilometri e che tende ad aumentare con la costruzione di rettifiche o varianti di percorso. Solo una piccola parte di questo patrimonio è stato riutilizzato sotto forma di percorsi ciclo-pedonali. Novità si annunciano anche sul fronte della mobilità ciclistica. Alla prima Conferenza nazionale della bicicletta svoltasi il 9 novembre a Milano (www.bici2007.it) sono state poste le basi per un progetto strategico che prevede una rete nazionale di itinerari e leggi che favoriscano tale mobilità. A quanto si è appreso l'Italia a due ruote starebbe vivendo un "rinascimento" con i suoi 8.500 chilometri di piste ciclabili realizzate. Chi l'avrebbe mai detto?

E per concludere queste brevi note, di una nuova rete verde si comincia a parlare anche a Milano dove il Comune annuncia un piano sicurezza per le bici con nuove piste ciclabili e marciapiedi condivisi tra pedoni e ciclisti. Ma soprattutto è stato annunciato un servizio di bike sharing con l'affitto temporaneo di biciclette pubbliche: come del resto si fa a Parigi (foto sopra), dove la "petite reine" è davvero regina anche nelle situazioni di traffico più congestionato e 20 mila bici a noleggio sono a disposizione del cittadino in 1500 parcheggi della Ville Lumière. ■

“La forma del Mayon è conica, simmetricamente perfetta. Ma una recente disastrosa colata seguita da un tifone ne ha reso problematica l’ascensione”, racconta Onofrio Di Gennaro ormai prossimo alla conclusione del suo “grand tour vulcanico della Terra”

Alcuni anni or sono The Alpine Journal di Londra invitò l’élite alpinistica del tempo a esprimersi su una montagna di ogni continente che maggiormente rappresentasse l’archetipo del monte. Questo il responso: in Europa il Cervino, in Africa il Monte Kenya, nelle Americhe l’Alpamayo, in Asia il K2, in Oceania il Monte Cook. Da appassionato frequentatore di vulcani della Terra, in veste molto meno elitaria, lasciandomi guidare dalla mia esperienza così io a mia volta mi esprimo su un vulcano di ogni continente che caratterizzi e si distingua per lo splendore estetico e per altri peculiari aspetti: in Europa il Vesuvio (1281 m), vulcano del cuore, uno stupendo vulcano complesso che fa da sfondo al golfo di Napoli e costituisce nell’immaginario collettivo il prototipo dei vulcani e della forza delle eruzioni vulcaniche; in Africa il Kilimanjaro (Tanzania, 5895 m), un monte dal fascino particolare: il suo profilo arrotondato con la cima perennemente innevata che fa da sfondo a branchi di zebre o di



Mayon, bello e impossibile

elefanti rappresenta una delle immagini classiche del continente africano; nelle Americhe il Cotopaxi (Ecuador, 5911 m), uno dei vulcani attivi più alti del mondo, noto per la bellezza del suo cono regolare ricoperto da un ghiacciaio sommitale di circa 1000 m di dislivello; in Oceania l’Egmont (Nuova Zelanda, 2518 m) che per il suo totale isolamento oserei definire “il vulcano in esilio”: sembra la torre di guardia di una passata era vulcanica; in Asia l’Avachinsky (Kamchatka, 2751 m), per lo splendido cono tutto ricoperto di ghiaccio dalla base alla cima; nell’Asia insulare il Mayon (Filippine, 2462 m), l’esempio più classico e spettacolare di vulcano con forma conica simmetrica-

mente perfetta.

Di questi vulcani mi mancava solo il Mayon, e sarà proprio la salita a questo meraviglioso vulcano una delle mete della minispedizione in terra filippina con Aldo Pireneo, mio caro e inossidabile compagno di sempre. Il nostro viaggio vulcanico comprende la salita al Mayon (2462 m), al Bulusan (1860 m), al Pinatubo (1600 m) e la visita al centro vulcanico del Taal, vulcani tutti situati nell’isola di Luzon.

La salita a queste montagne di fuoco presenta difficoltà alpinistiche trascurabili. I problemi a muoversi nelle Filippine sono piuttosto di ordine umano, in quanto la Farnesina attraverso il sito “Viaggi sicuri degli italiani nel mondo” sconsiglia in questo particolare momento politico “viaggi fai da te” nelle Filippine, specie se effettuati in zone di montagna, per il verificarsi di frequenti episodi di banditismo e di terrorismo, e di ordine naturale dato che il recente, violento tifone Durian ha provocato danni ingenti e numerose vittime nella provincia di Albay dove si trova il Mayon, tanto che le autorità filippine hanno proclamato lo stato di calamità naturale. Con questi chiari di luna, calcolando scientemente i rischi a cui andiamo incontro, da inguaribili “cape fresche” ci apprestiamo a partire agli inizi di febbraio del 2007.

Dopo un lungo volo Napoli - Francoforte - Cina - Manila atterriamo a

Qualche consiglio per arrivare in vetta

VULCANO	ATTACCO	DIFFICOLTÀ	TEMPO
MAYON 2462 m Provincia di Albay nell’isola di Luzon	Da Legaspi, dal livello del mare	Media	3 giorni
BULUSAN 1860 m Provincia di Sorsogon nell’isola di Luzon	Da Irison, presso il lago Bulusan, 600 m	Media	2 giorni
PINATUBO 1600 m Provincia di Pambang nell’isola di Luzon	Da Angeles, dal livello del mare	Media	2 giorni
CENTRO VULCANICO DEL TAAL 400 m Provincia di Batangas nell’isola di Luzon	Dal villaggio di Talisay, dal livello del mare	Facile	2 giorni

Legaspi, 300 km a sud di Manila, ai piedi del Mayon. Lo spettacolo è a dir poco raccapricciante: la colata di fango e grossi macigni prodotta dalla violenza del tifone sui ripidi pendii del versante sud est (il vulcano aveva eruttato intensamente appena qualche settimana prima) ha sommerso interi villaggi causando centinaia di vittime i cui corpi si trovano sotto una spessa coltre di materiale piroclastico e potrebbero non essere mai ritrovati nonostante le disperate, instancabili ricerche. Superato l'iniziale turbamento ci accingiamo a organizzare la parte logistica per la salita al Mayon insieme a due giovani filippini, Walter e Marco, miracolosamente scampati alla furia del tifone. Iniziamo la salita dal livello del mare. Non esistono né vie, né sentieri, tutto è andato distrutto dal devastante lahar (fiume di fango), dunque il percorso è tutto da inventare. Trascorriamo quattro intense giornate su questo splendido "sterminatore Mayon", ora guadando torrenti incassati fra pareti a picco, ora inerpicandoci su ripide rocce, pernottando all'addiaccio sempre fra l'odore acre di anidride solforosa e il viluppo della selva. Il bivacco a picco sotto il cratere fumigante, schioppettante con sordi boati, ci fa vivere indicibili sensazioni.

Congedati i giovani compagni della nostra rischiosa impresa con un congruo compenso perché possano affrontare con un po' di serenità i prossimi giorni, noleggiamo una vecchia jeep e puntiamo verso sud diretti alla provincia di Sorsogon dove resteremo due giorni per salire sul Bulusan in piena attività parossistica. Con nostra meraviglia scopriamo l'armoniosa coesistenza tra l'uomo e il vulcano: instancabile il lavoratore dei campi, instancabile il pimpante vulcano.

Riprendiamo il viaggio in jeep, stavolta diretti verso nord per salire sul Pinatubo, e dopo 400 km siamo nella provincia di Pambang ad Angeles, nella parte centrale dell'isola di Luzon, dove siamo obbligati a richiedere l'autorizzazione al posto di polizia per poter accedere all'area del Pinatubo. Nella zona permane infatti un elevato rischio di atti terroristici, tanto che saremo scortati da due agenti. Percorriamo 50 km in un ambiente lunare originato dall'ultima eruzione del Pinatubo. Nel giugno 1991, dopo circa 400 anni di inattività, il vulcano ha prodotto una delle più grandi eruzioni esplosive del secolo scorso:



Alcune immagini del viaggio in terra filippina. Nelle due foto qui sopra l'autore del servizio Onofrio Di Gennaro di ritorno dal Mayon e un fuoristrada mentre attraversa un ambiente lunare per condurre gli escursionisti verso l'attacco della salita al vulcano Pinatubo. A fianco, sulle pendici del Mayon, un'ingegnosa condotta d'acqua ricavata dalle cascatelle del vulcano. Nell'altra pagina, sullo sfondo del Mayon, quanto resta della chiesa di Gagsawa dopo l'eruzione del 1814, quando nel disastro perirono 1450 persone.



una colonna di gas, ceneri e pomici si innalzò allora fino a una altezza di 40 km e il gigantesco ombrello si allargò per diverse centinaia di chilometri provocando un totale oscuramento e una pioggia di pomici e ceneri su una superficie di oltre 300.000 kmq. La fase finale dell'eruzione fu caratterizzata dallo sprofondamento della parte sommitale che causò la decapitazione di circa 300 m della montagna con la formazione di una caldera dove oggi si può ammirare un lago craterico di colore blu cobalto. Giunti al lago assaggiamo l'acqua che sembra buona, la sua temperatura è invitante e ci tuffiamo per una rinfrescante nuotata.

Concludiamo il viaggio in terra filippi-

na con la visita al centro vulcanico del Taal, "il vulcano nel vulcano" situato nella provincia di Batangas circa 60 km a sud di Manila. Esso è costituito da una caldera occupata da un lago. All'interno c'è un'isola che ospita un piccolo lago craterico dove è concentrata l'attività storica. Le eruzioni del Taal sono state fra le più distruttive e violente nell'arcipelago delle Filippine. La visita è quanto mai sfiziosa ed interessante.

A questo punto credo di aver quasi concluso il mio grand tour vulcanico della Terra. Ci sarebbe ancora un sogno, l'Erebus (3974 m) in Antartide. Resterà solo un sogno sognato?

Onofrio Di Gennaro
Sezione di Napoli

Il trionfo della volontà

Da quando nel 1865 Edward Whimper riuscì per primo a scalarla, la vetta del Cervino è sempre stata una faccenda per gente ben salda nelle gambe. Ma l'anno scorso, un sabato di luglio, la Gran Becca ha voluto fare un'eccezione. Nel Gotha dei "conquistatori", abilmente documentato da Ludovico Bich nelle 400 immagini del volume "Whimper, Carrel & Company" (Leubage, AO), ha accolto un alpinista varesino davvero speciale. No, non riusciva a credere di avercela fatta alle 11.15 di quel 28 luglio Oliviero Bellinzani che in vetta è arrivato dando fondo alla sua incredibile tenacia. Ovvero reggendosi e cercando gli appoggi con la sua unica gamba. Trent'anni erano passati da quel 5 febbraio 1977 in cui venne trasportato d'urgenza in ospedale dopo una brutta caduta in moto. Al risveglio l'inflessibile verdetto. La gamba sinistra era stata amputata all'altezza della coscia. Lassù in vetta le parole del chirurgo gli sono tornate in mente mentre i compagni di cordata lo abbracciavano. "Non c'era altra scelta, signor Bellinzani...". Superato lo sgomento, Oliviero cominciò a fantasticare. Aveva sempre coltivato la passione per la montagna. Era semplicemente arrivato il momento di adottare un modo di scalare 'diverso'.

Imperterrito, da allora ha scalato oltre 600 cime. Aggrappandosi alle stampe è riuscito a calpestare le vette del Bianco, del Gran Capucin, del Pizzo Badile. E l'anno scorso lo ha generosamente accolto anche la Dufour al Rosa in veste invernale. Se queste sono state alcune delle conquiste di Oliviero, ciò vuole dire che i limiti dell'alpinismo sono prima di tutto nella mente.

L'ultima avventura di Bellinzani, che lo ha condotto in cima al Cervino, era stata battezzata "Linking Together 2007" (link, come sa chiunque abbia dimestichezza con un computer, significa "collegare", "unire"), ed erano in molti con Bellinzani il 5 luglio alla partenza: Alberto Zucchetti, guida alpina di Alagna Valsesia, Massimo Magnocavallo di Ballabio (Lecco) abituale accompagnatore di Oliviero e coordinatore del progetto, Giorgio Tessari guida alpina di Ballabio, Raffaele Cargasacchi aspirante guida di Lecco e membro del gruppo alpinistico Gamma, Giuseppe Orlandi



Privo della gamba sinistra, Oliviero Bellinzani (nella foto, al centro) ha caparbiamente raggiunto un nuovo ambizioso traguardo: la scalata del Cervino

detto "Calumer" di Ballabio, tecnico del Soccorso alpino.

Al rifugio Barba Ferrero li accolgono i gestori Lorenza e Marco. "Ci preparano un gustoso risotto alle ortiche, polenta, carne e formaggio", scrive Magnocavallo nel suo diario. "Passiamo una bella serata intonando canti di montagna".

Il progetto? Raggiungere la capanna Margherita percorrendo la Cresta Signal. Impresa tuttavia impossibile per il forte vento e le pessime condizioni della via. Il vento è ancora impetuoso quando Bellinzani & C salgono per altra via al rifugio Gnifetti a quota 3670.

"Dobbiamo però andare avanti", scrive Magnocavallo, "per completare la tappa alla Capanna Margherita a quota 4556, dove ci aspetta la guida alpina di Bergamo Mauro Soregaroli con la sua compagna. Dopodomani mattina scenderemo per affrontare la cresta dei Lyskamm. Saremo in sette a dare una mano a Oliviero".

Il 7 luglio, partiti dal rifugio Gnifetti, salgono abbastanza veloci verso il colle Vincent a 4000 m. "Dal Corno Nero a quota 4322 attrezziamo per Oliviero una corda doppia e ci dirigiamo verso la cre-

sta Ludwigashöhe", scrive ancora Magnocavallo, "attraversiamo sotto la punta Parrot e saliamo direttamente alla Margherita. Luca, il rifugista, ci accoglie con entusiasmo. Dalla finestra della capanna si vedono due nostre mete, la cresta dei Lyskamm e il Cervino. L'indomani, 8 luglio, scendiamo alla base dei Lyskamm e optiamo per la salita al Naso. Peccato però. Le pessime previsioni meteo ci inducono a interrompere il progetto".

Si riparte mercoledì 25 luglio. La giornata è stupenda. Alle 8.15 gli amici sono in vetta al Castore (4260 m). Alle 11 raggiungono il rifugio Guide d'Ayas. Oliviero è in gran forma, l'indomani li aspetta la tappa del Breithorn a quota 4160. E venerdì 27 luglio inizia il conto alla rovescia per il Cervino. Alla capanna Hornli tutti si congratulano con Oliviero. Il 28 sveglia alle 3. "Ci leghiamo e partiamo con la frontale", scrive Magnocavallo. "Il tempo è bellissimo, dobbiamo arrivare al bivacco Solvay entro tre ore. Saliamo veloci sino alla spalla dove cominciamo ad alzarci sulla cresta che porta verso la parete nord.

Mancano 100 metri alla cima. Mi emoziono tantissimo, riprendo con la videocamera i miei compagni sotto di me. Dopo 40 minuti sono in cima. Aspetto che arrivino i compagni e decido che sia Oliviero il primo a toccare la vetta. Sono le 11.15 quando ciò avviene. Oliviero piange, scattiamo le foto e cominciamo a scendere. Tutto è andato nel modo migliore". ■

Un invito a... perdersi

In una lettera allo Scarpone un socio milanese segnala che durante la traversata dal rifugio Stoppani (Lecco) al piccolo paese di Roncola (Bergamo) nelle Prealpi lombarde ha trovato quattro tipi di segnaletica. E si chiede che fine abbiano fatto i buoni propositi di una segnaletica unitaria per tutto il territorio. Come stanno in realtà le cose? La redazione lo ha chiesto a Guido Bellesini, presidente del CAI Lombardia, tra i maggiori esperti di sentieristica. E il quadro emerso sulla "babele segnaletica" non è certo dei più confortanti. Nel tratto indicato dal lettore le cose stanno in effetti così. Il CAI Lecco ha segnato il tratto che porta al rifugio Stoppani, mentre la Società escursionisti lecchesi (SEL) ha diversi anni fa segnato il tratto che parte dallo Stoppani verso la cresta. Che cosa è avvenuto invece sul versante lecchese?

Da un'indagine effettuata da Giandomenico Frosio della Commissione sentieri della sezione orobica, risulta quanto segue: 1) il segno di cresta da Valcava alla Passata e al rifugio Monza è stato fatto molti anni fa dal gruppo UOEI e così è rimasto; 2) il tratto segnato con il numero 571 (foto qui sotto) è stato segnalato dalla Sottosezione Valle Imagna; 3) i segni gialli della zona Ocone - Corne Camozzone - Passata - rif. Monza sono opera della Sezione di Calolzio del CAI; 4) i forestali di Lecco sono intervenuti da Valcava alla Passata, al Palio; 5) la Sezione



di Bergamo dovrebbe avere provveduto al collegamento per la Valle d'Erve. "Come è possibile constatare", spiega Bellesini, "in mancanza di una normativa regionale in materia (mai fatta!) la situazione è questa. Lo stesso vale per altre zone nelle province di Como e Varese, meno nelle province di Bergamo e Brescia dove intervengono le sezioni CAI su gran parte del territorio. In provincia di Sondrio l'Ente provincia, in accordo con le comunità montane e i parchi, ha realizzato il Manuale operativo per la segnaletica degli itinerari escursionistici approvato dai rispettivi direttivi. Quindi non dovrebbero esserci problemi".

Come componente del gruppo di lavoro "Sentieri e segnaletica" della Commissione centrale escursionismo, e come presidente regionale del CAI, Bellesini "veicola" il Manuale dei sentieri e segnaletica del CAI e quello della Provincia di Sondrio a tutti gli enti regionali, province, comunità montane, comuni, parchi della Lombardia, allo scopo di arrivare a un'unica segnaletica. In Regione il presidente è in contatto con cinque direzioni generali (Ambiente, Turismo, Territorio, Agricoltura, Industria) che coltivano progetti comuni: uno riguarda in particolare una legge regionale sui sentieri e la segnaletica. A livello nazionale la nuova CCE ha ricevuto dal gruppo di lavoro Sentieri e segnaletica le linee guida in materia per trasmetterle alla Commissione legale centrale, quindi al CDC e infine al CC per essere inviate al ministero competente. Per ora può capitare di doversi adeguare a una certa babele, e il consiglio è di munirsi preventivamente di una buona cartina. ■

Nel tratto dalla Stoppani (Lecco) alla Roncola (Bergamo) diversi e confusi sono i segnava

Eiger, antichi veleni

Morte sull'Eiger

A cura di Daniel Anker, Giovanni Capra e Rainer Rettner. Corbaccio, 216 pagine, 24 euro.

Continua a far versare inchiostro (e qualche veleno) la storia del tentativo dei leccesi Cludio Corti e Stefano Longhi di scalare nel 1957 la parete nord dell'Eiger in prima italiana. Questa volta le operazioni di soccorso per portare in salvo Corti vengono illustrate con una documentazione fotografica completa, di grande impatto, e i tre autori si dividono il compito di offrire tutte le possibili

sfaccettature del dramma che si è consumato più di mezzo secolo fa. Compreso un aspetto piuttosto prosaico: l'esosa richiesta delle guide svizzere a Corti, un milione e mezzo di lire di allora. Per Corti, bersagliato da valanghe e sospetti, un problema irrisolvibile. Con l'aggravante che "il CAI non lo difese per somma miopia o perché intimidito dalla campagna che si era abbattuta su Corti oltre le Alpi", come si può leggere nella ricostruzione dell'episodio.

Come sono andate in realtà le cose? In "Soccorsi in montagna", il libro edito nel 2004

in occasione del cinquantennale del CNSAS (premio speciale Gambinus "Giuseppe Mazzotti"), viene riferito che tra il club svizzero e quello italiano si determinò una tensione altissima. Il caso Corti-Eiger venne affrontato nella riunione del 14 maggio 1958 del Consiglio centrale e il presidente Giovanni Ardenti Morini parlò anche del conto presentato a Corti dagli svizzeri. Concludendo che in base ai trattati internazionali, dal punto di vista legale non c'era l'obbligo di pagare. Il conto venne comunque saldato, a quanto risulta, in virtù di una sottoscrizione

dei Ragni di Lecco, gruppo alpinistico del CAI, e del Comune di Olginate. Grazie alla diplomazia del Club alpino poi da Berna arrivarono segni di distensione e il direttore generale Aldo Quaranta informò il capo del Soccorso alpino Scipio Stenico (lettera del 26 giugno 1958) che "questa risposta, molto generosa e cordiale, ci assicura che i rapporti di stima e di amicizia tra i club alpini svizzeri italiani non sono stati intaccati dall'episodio dell'Eiger".

Racconti di montagna

a cura di Davide Longo. Einaudi, 318 pagine, 18,50 euro.

La selezione dei 23 racconti di questa antologia si basa su un criterio che il giovane curatore mette meticolosamente a fuoco nell'affascinante introduzione. Dunque, non basta che un racconto sia ambientato in montagna perché lo si consideri di montagna. Fondamentale dev'essere la qualità letteraria. Via libera dunque, e con ottime ragioni, a Levi, Parise, Chrichton, Hemingway, Calvino, Nabokov. E ovviamente a Buzzati, Maraini, Chatwin, Rigoni Stern. E infine, obbligatoriamente, a Francesco Petrarca con la sua celeberrima "Ascesa al Monte Ventoso".

Nell'antologia non c'è posto invece per Bonatti e Messner semplicemente perché, a detta del curatore, la loro personalità di alpinisti prevale su quella di scrittori. "Nei loro libri", nota Longo, "c'è tutto: la morte, il dramma, il limite, la vittoria, la dimensione epica, eppure la vocazione dei loro testi non è propriamente letteraria". Chiuso il libro, ognuno può esprimere una graduatoria, promuovere e bocciare. E fra i promossi non può che esserci,

Segnalibro

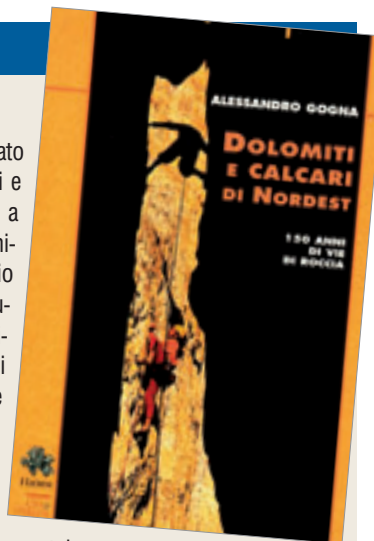
Gogna firma la sua più bella scalata

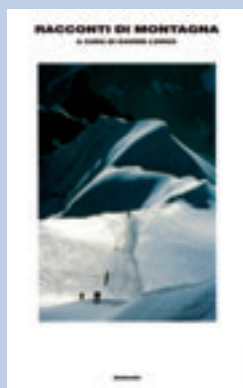
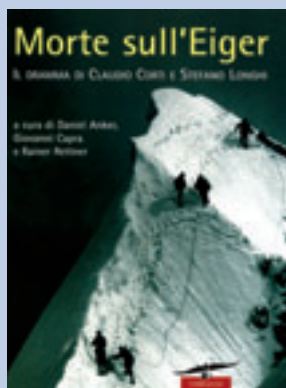
Emilio Comici intendeva l'arrampicata come un'arte e fu mitizzato per il suo stile di vita d'artista, oltre che per la bravura. Ebbe veri e propri tifosi, come in tempi successivi accadde a Bonatti e a Messner, e le sue gesta andarono oltre i confini precisi dell'alpinismo. L'espressione sesto grado, tramite suo, entrò nel vocabolario per indicare la difficoltà estrema di tante cose... Scandite con studiata enfasi dall'attrice Lella Morassutti davanti alla platea dell'auditorium San Fedele di Milano, le parole tratte dall'ultimo libro di Alessandro Gogna, "Dolomiti e calcari di Nordest. 150 anni di vie di roccia" (Licheni, Cda&Vivalda, 400 pagine, 22 euro), costituivano il filo conduttore della serata "dolomitica" organizzata dall'associazione milanese Alt(r)ispazi (www.altrispazi.org).

Una formula vivace per presentare un'opera che Pietro Crivellaro, curatore della collana, ha definito "un contributo fondamentale per conoscere la storia dell'alpinismo nelle Alpi orientali". In effetti Gogna, gloria dell'alpinismo italiano e dolomitico in particolare, traccia con consumata maestria una mappa storica della scalata sui calcari che videro succedersi scuole leggendarie, da quella di Monaco e quelle di Trento e Belluno, fino ai moderni exploit di Giordani e Manolo. E il libro è da considerarsi imperdibile non solo per l'autorevolezza dell'autore, ma anche per la ricchezza delle fonti e delle testimonianze che s'inseriscono nel tessuto narrativo come voci fuori campo. Un capolavoro? Forse la più bella scalata cartacea fra le tante dell'alpinista e scrittore genovese.

E' stata l'occasione giusta, il 17 dicembre, per ammirare eccezionali reperti cinematografici, accompagnati dal commento musicale del chitarrista Mike Guzzi. Come quello del 1938 che mostra un Comici al massimo della forma prodursi in splendide evoluzioni sulle rocce della Civetta, gentile concessione della Cineteca del Club Alpino Italiano che l'ha amorevolmente restaurato e riversato in digitale. E il bel documentario prodotto dagli Scoiattoli di Cortina nel 2007 dedicato alla figura di Angelo Dibona, la grande guida ampezzana che anticipò il VI grado, messa in luce dalle belle testimonianze di Lino Lacedelli e Carlo Gandini.

Su queste e altre figure leggendarie si è articolato il dibattito fra gli ospiti della serata, fra cui il leccese Marco Anghileri e il tedesco Dietmar Polaczek, moderato da Vinicio Stefanello.





Petrarca a parte, Parise con l'enigmatica "Donna", Hemingway con il ruvido "Idillio alpino", Nabokov con l'onirico "Colpo d'ala", Krakauer con il palpitante resoconto della tragica estate dell'86 al K2 in cui giganteggia la figura di Kurt Diemberger.

Croatia e Paklenica

di Boris Cujic. Nuova edizione 2007. Libreria Transalpina, Trieste libreria@transalpina.it - www.transalpina.it, 26 euro ciascuna.

Vengono illustrati 50 climbing sites in Istria, Velebit, Dalmazia e isole, litorale adriatico croato, dintorni di Zagabria ed entroterra croato, tutti i settori e le vie di arrampicata con difficoltà da 3 a 8b nel Parco nazionale di Paklenica. Descrizioni in croato, inglese, tedesco e italiano. Mappe dettagliate delle falesie e foto a colori completano la pubblicazione. Per chi desidera fare escursionismo è disponibile la carta in scala 1:25 000 della Paklenica (prezzo di copertina 7 euro).

Val Bognanco: escursioni, storia e natura

ai Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni, Grossi, Domodossola, 143 pagine, 19,50 euro.

Le montagne della val Bognanco, pervase da una

sottile armonia naturale, non sono famose: non vi sono ghiacciai, né grandi pareti di roccia da scalare. Sono monti per l'escursionismo che offrono itinerari di vario respiro per vivere in contatto con l'ambiente alpino: in estate e in autunno il buon cammino per (ri)scoprire il piacere della fatica e la pienezza della contemplazione, in inverno i percorsi con le racchette da neve nei boschi illuminati dalla luna piena, in primavera belle gite scialpinistiche. La monografia descrive, dopo ampia introduzione storica e ambientale, 28 itinerari sui monti di Bognanco e due trekking sulle alpi Pennine: il Pontimia Trek e la via del Monscera da Domo-dossola a Briga.

Mountain bike in Lombardia e Canton Ticino

di Luca De Franco e Matteo Gattoni. Versante Sud, 219 pagine, 22,50 euro.

Tra Varese Mendrisio e Como 62 sono gli itinerari da percorrere in bicicletta, ma eventualmente anche a piedi con il vantaggio di non doversi trovare con una gomma bucata e la necessità di riempire il copertone con foglie e castagne, come viene suggerito. Gli itinerari accuratamente illustrati sono prece-duti da una breve storia della mountain bike (che debuttò negli anni Settanta e, guarda caso, proprio nelle pagine

dello Scarpone con il nome di "rampikino") e da consigli sull'equipaggiamento.

Scialpinismo in Tirolo

di Roberto Iacopelli, Versante Sud, 338 pagine, 26,50 euro.

Con questo libro si apre un minuzioso spaccato non solo su un vastissimo potenziale scialpinistico tra Innsbruck e Brennero ancora poco noto al pubblico italiano, ma anche sulla storia e le particolarità più insolite del Tirolo austriaco. La ricerca si è concretizzata in una guida piacevolmente "vissuta". Ogni gita è stata ripetuta, fotografata e descritta dall'autore, guida alpina di Bolzano.

L'altro ristoro

a cura di Filippo Giantomassi. Società Editrice Ricerche (tel e fax 0736.349819 - info@edizioniser.com), 170 pagine, 15 euro.

Il sottotitolo dice tutto: dove mangiare e dormire dopo una giornata in montagna senza prendere euroleg-nate. Dislocati in varie località dell'Appennino sono dun-

que elencati 311 ristoranti, trattorie, agriturismi, alberghi, rifugi dispersi nelle aree protette. Alla realizzazione delle schede hanno collaborato le sezioni del CAI di Guardia-grele e Avezzano. I prezzi sembrano variare sensibilmente, ma il costo medio per un menu semplice non supera in generale i 13 euro. Quasi un miracolo con l'aria che tira nell'italica economia!

Arrampicata sportiva: allenarsi per la parete

di S. Peter Lewis e Dan Cauthorn. Ulrico Hepli, 205 pagine, 22 euro.

Scritto da due specialisti americani partendo da una cultura arrampicatoria che presenta differenze rispetto a quella italiana, il manuale sviluppa le tecniche per l'arrampicata in palestra (capitolo 1), l'arrampicata sportiva all'aperto (capitolo 2), l'arrampicata tradizionale (capitolo 3) e si conclude (capitolo 4) con un'introduzione all'autosoccorso, un glossario e un indice analitico. Secondo la tradizione →

www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252



→ hoepliana, il libro è corredato da numerose indicazioni di esperti e da un ricco apparato iconografico.

È stato tradotto e adattato alla realtà italiana dalla serie "Outdoor experts" della Mountainers Books di Seattle.

Nel sole zingaro

di Benito Mazzi, Collana di narrativa Interlinea edizioni, Novara 2007, 160 pagine, 15 euro.

Giornalista e studioso di tradizioni locali, scrittore

brillante, Mazzi ha scandagliato gli archivi ossolani per realizzare questa bellissima antologia di storie della sua Val Vigizzo, a suo tempo in lizza per il Premio Strega. Sono storie di ragazzi d'altri tempi, abituati a rischiare la pelle pur di portare a casa la briccola - tabacchi da rivendere per ricavare di che vivere - e farla in barba ai caina, come venivano chiamati i finanzieri. "Nel Sole Zingaro si muovono ombre, perché il Sole Zingaro è la Luna, compagna dei contrabbandieri. Quanta efficacia nel rendere atmosfere, sensazioni, caratteri. Nel commuovere", scrive Alberto Sinigaglia nella presentazione.

Dolomiti. Giorni verticali

di Stefano Ardito. Versante Sud, 263 pagine, 18 euro.

In 43 capitoli si dipana un secolo e mezzo di alpinismo nelle Dolomiti, dagli ultimi giorni dell'estate 1857 alla primavera del 2007. Tra l'avventura del 1857 di John Ball sul Pelmo e quella di Hansjörg Auer in free solo sul Pesce un secolo e mezzo più tardi, questo libro racconta decine di altre grandi giornate in montagna, nel mondo verticale dei Monti Pallidi. I protagonisti sono molto diversi tra loro come provenienza, ceto e cultura, dagli anni del terzo a quelli del nono e del decimo grado. E Ardito, giornalista e scrittore di talento, indaga sulle loro

motivazioni. Una lettura appassionante, un esercizio di stile encomiabile come la ricchezza della documentazione e delle fonti a cui Ardito ha attinto.

Un movimento di troppo

di Thomas Hochholzer e Volker Schoeffl, Versante Sud, 152 p., 22,90 euro.

Il manuale insegna a comprendere gli infortuni e le sindromi da sovraccarico nell'arrampicata sportiva. Posso allenarmi per fare l'8c on sight senza rischiare tendinite o anoressia? Quante trazioni su un monodito posso fare e che cosa devo pensare se alla quarta sento uno schiocco e un gran dolore?

Numerose sono le domande alle quali gli autori, specialisti in ortopedia e in medicina sportiva, offrono risposta.

Nell'ombra della luna. Storie di soccorso alpino

di Daniele Chiappa "Ciapin". Casa editrice Stefanoni, Lecco, 335 pagine, 13,50 euro.

Accademico del CAI, rinomato tecnico del Soccorso alpino, Ciapin (con questo nomignolo Daniele Chiappa fu ribattezzato da Casimiro Ferrari nel 1974 quando mise per primo piede con Pino Negri e Mario Conti sulla vetta del Cerro Torre) ha accumulato - a furia di porta-

re barelle e coordinare interventi - anche una conoscenza profonda degli alpinisti e dei loro non sempre limpidi comportamenti. Da tempo chi lo conosce e lo stima si attendeva un libro di testimonianze: e a grande richiesta, sotto Natale, Ciapin ci ha concesso queste 25 storie in cui racconta con ogni dettaglio tecnico e intensa partecipazione umana dei prodigi compiuti dall'esercito silenzioso dei soccorritori. Ma forse la più affascinante e "sentita" delle storie è quella che riguarda proprio un caparbio Ciapin diciannovenne respinto malamente dalla Civetta.

Un'esperienza terribile che avrebbe spento ogni velleità alpinistica in qualunque altro comune mortale. Non certo in un uomo come lui, nato con le ali dentro. Così c'è da augurarsi che siano in tanti a leggere queste pagine ammonitrici, scritte con stile disincantato e diretto. Pagine importanti, va ribadito, anche per conoscere l'evoluzione compiuta dal Soccorso alpino grazie a uomini generosi e giusti come Daniele Chiappa (www.danielechiappa.it - email: ciapin@danielechiappa.it).

Alle soglie del cielo

di Bepi Pellegrinon. Nuovi Sentieri editore, 103 pagine.

All'inizio del secolo scorso i responsabili del CAI di Venezia decisero di costruire un confortevole punto di

Classifiche

Dieci libri in vetta

Un'interessante iniziativa, forse unica in Italia, è la classifica mensile dei libri di montagna più venduti periodicamente stilata a Milano da "Libri di vetta" nella sua newsletter.

Questi i libri più venduti nel corso del 2007 dalla libreria milanese: 1) Lamberti, "Jollypower"; 2) Dal Negro, "Hotel des Alpes"; 3) Sertori-Lisignoli, "Solo grani"; 4) Mozzanica, "Itinerari tra Valsassina e Valvarrone"; 5) Gaddi, "Masino Bregaglia"; 6) Buzzoni-Spandri-Cari, "Calcare d'autore"; 7) Paleari, "Il giorno dell'astragalo"; 8) Fumagalli, "Itinerari nei monti lecchesi"; 9) Saglio-Zola, "In su e in giù. Alpinismo e psicologia"; 10) Ilgner, "Rock warrior's way".



appoggio sul versante settentrionale delle Pale di San Martino. Nel 1907 il rifugio Mulaz era cosa fatta, motivo di orgoglio per gli appassionati lagunari che giustamente considerano la Valle del Biois luogo prediletto per le loro vacanze estive e invernali.

Con la presentazione del sindaco di Falcade Stefano Murer, del sindaco di Venezia Massimo Cacciari e del presidente della Sezione di Venezia del CAI Giulio Gidoni, il libro che Pellegrinon dedica al rifugio del Mulaz ("dorso di mulo" in dialetto) e alla conquista del Focobon, con un'elegante introduzione di Armando Aste, rispecchia lo stile e le scelte di questo esemplare scrittore ed editore: a cominciare dalle immagini provenienti dal suo personale archivio, riprodotte in un morbido bianco e nero.

Un consistente capitolo è dedicato ai custodi del rifugio Agostino Murer "Beda", Silvio e Giorgio Adami e Bruno De Donà detto "Bareta", mentre la "focoboniade" conclusiva riguarda alpinisti, cacciatori, pionieri e valligiani. E ci vuole poco a capire che Pellegrinon, alpinista accademico e a suo tempo sindaco di Falcade, considera quest'opera un importante corollario della sua vita di montanaro, quasi un pretesto "per rinnovare l'adesione ai valori della montagna che ci vide allora imberbi ribelli".

Gaeta Circeo Leano Sperlonga Moneta

di Fabrizio Antonioli, Riccardo Innocenti, Luigi Filocamo.
Versante Sud, 304 pagine,
24,90 euro.

La più alta concentrazione di itinerari alpinistici (vie a più tiri) del Lazio si trova nell'area compresa tra Gaeta e Circeo: in 18 chilometri di costa sono praticabili 192 vie a più tiri per un ammontare di quasi 20.000 metri di arrampicata, più di due volte l'altezza dell'Everest!

Dedicata a vie lunghe classiche e moderne, questa di Antonioli, Innocenti e Filocamo è una guida "sentita e vissuta" da gente che conosce ogni appiglio, ogni appoggio di queste rocce avendole frequentate per una vita.

Accuratamente documentato, in una veste grafica accattivante, il libro è destinato a coloro che amano andare oltre il monotiro, ma è anche un invito ad alzare gli occhi dalla solita moulinette e scoprire vie lunghe ed emozioni diverse.

Gli autori informano che sono state inserite tutte le vie che presentano uno sviluppo di almeno due tiri, riportando gli itinerari lunghi che storicamente si sono succeduti su queste pareti. Ciò consente di tracciare un quadro, anzi, un "affresco" il più completo possibile. E il termine denota in modo esemplare l'amore riservato a queste rocce. ■

La cordata di celluloidi

Da otto anni la promozione, la valorizzazione, la difesa e la conservazione della cinematografia di montagna è quanto si ripropone l'associazione "International alliance for mountain film" di cui fanno parte in Italia il TrentoFilmfestival e il Museo nazionale della montagna di Torino con la sua cineteca.

Al circuito di Alliance prendono parte le seguenti rassegne e istituzioni: **Internationales Berg & Abenteuer Filmfestival** (Graz, novembre, www.mountainfilm.com); **International Mountain Film** (Bansko, novembre, www.banskofilmfest.com); **Banff Mountainfilmfestival** (Banff, 1-9 novembre, www.banffcentre.ca/mountainculture/festivals); **Festival International du film de montagne** (Autrans, novembre, www.festival-autrans.com); **Internationales Bergfilmfestival Tegersee** (Tegersee, ottobre, www.bergfilm-festival-tegernsee.de); **Dundee Mountain Film Festival** (Dundee, Scozia, novembre, www.dundee-mountainfilm.org.uk); **Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi"** (Torino, www.museomonagna.org); **TrentoFilmfestival** (Trento, 26 aprile - 4 maggio, www.trentofestival.it); **Medzinardny Festival Horskych Filmov** (Teplice nad Metuji, agosto, www.teplicenadmetuji.cz); **International Festival of Mountaineering and Adventure** (Mosca, primavera, www.8848.ru); **Medzinardny Festival Horskych Filmov** (Poprad, www.mthf.sk); **Festival Internacional de Cinema de Muntanya i Aventura** (Torello, novembre, www.torello-mountainfilm.com); **Festival International du Film Alpin** (Les Diablerets, agosto, www.fifad.ch); **Festival dei festival** (Lugano, maggio, www.festival-dei-festival.ch); **Taos Mountain Film festival** (Taos, New Mexico, ottobre, www.mountainfilm.net); **Mountain Film in Telluride** (Telluride, Colorado, 23-26 maggio, www.mountainfilm.com).

Nella foto qui sotto i rappresentanti dei festival di montagna riuniti a Torino al Monte dei Cappuccini.



Il vento diventato ciclone

Un tranquillo sabato sera di metà dicembre al cinema Mexico, nella semiperiferia milanese. Una storia di montagna incrocia una storia di città. Sullo schermo scorrono i destini delle poche anime di Chersogno, lo spopolato villaggio della Valle Maira (CN) che ha ospitato nel 2005 la produzione dello splendido e controverso film di Giorgio Diritti "Il vento fa il suo giro". Ma nella sala tanto amata dai cinefili si sublima anche il destino del cinema indipendente, emarginato dalla grande distribuzione che trova in cinematografi "underground" come questo un'occasione d'incontro col pubblico. E' grazie alla passione e all'ostinazione del cast, che ha lavorato gratis per nove mesi scommettendo su una storia assai poco à-la-page, ma anche grazie al passaparola di chi ama il cinema e alla buona intuizione del gestore della sala milanese Antonio Sancassiani che da quasi nove mesi programma (in esclusiva per Milano) il film, che "Il vento fa il suo giro" ha potuto catturare gli occhi e il cuore di oltre centotrentamila spettatori milanesi, e molti di più nel resto d'Italia e del mondo.

Le cifre parlano chiaro. Costato meno di 400 mila euro, il film - che è stato tenuto a battesimo nel 2006 dal Cervino Filmfestival di Cervinia patrocinato dal Club Alpino Italiano e ha ricevuto premi in venti diverse rassegne - sta scalando quota 260 mila euro d'incasso e c'è da aspettarsi una grande richiesta di dvd in primavera.

In omaggio a tanto successo il 15 dicembre si è pensato bene di festeggiare. Risultato? Una fila al botteghino toglieva ogni speranza a chi non aveva prenotato (e pensare che quasi tutti il film l'avevano già visto almeno una volta!). Solo i più fortunati, dopo uno spuntino con formaggi d'alpe e yogurt, hanno potuto seguire la piacevolissima serata in compagnia degli attori Thierry Toscan, Alessandra Agosti e Giovanni Foresti (tutti alla prima esperienza da protagonisti sul grande schermo), di due belle suonatrici di ghironda della Val Maira, del bravo Dario Anghilante (che nel film interpreta il sindaco) paladino della cultura occitana, oltre al direttore della fotografia Roberto Cimatti cui spettano non pochi meriti artistici. Assenti invece il regista Diritti e lo sceneggiatore Fredo Valla.

Dopo due ore e mezza di proiezione



Festa a Milano per lo straordinario successo del "Vento fa il suo giro" girato nelle valli occitane



(compreso il backstage), la gente aveva ancora voglia di fare domande, affascinata dalla storia a tratti surreale e controversa che vede fronteggiarsi l'acculturato professore francese Philippe, determinato a vivere di pastorizia e di libero amore, con la comunità di Chersogno, un paese in balia del proprio "disagio esistenziale e dello spaesamento" - per citare il recente saggio del professor Annibale Salsa che tratta proprio del tramonto delle identità tradizionali nelle Alpi (Priuli&Verluccha 2007).

Il film, che racconta la difficile trasferta di un giovane e tenace pastore francese in val Maira dove incontra la diffidenza o addirittura l'ostilità dei residenti, ha suscitato un certo sconcerto nelle valli che si sono sentite chiamate in giudizio ma è riuscito a portare l'attenzione su un dramma come tanti, offrendo una chiave di lettura illuminante. "La violenza è figlia della repressione sessuale e della frustrazione che da questa deriva, un uomo represso prima o poi vorrà vendicarsi", è la folgorante battuta del protagonista che riecheggia le teorie dello psicanalista austriaco William Reich, profeta negli anni Cinquanta della rivoluzione sessuale.

Per finire, un simpatico invito da parte dell'associazione occitana (ben rappresentata nel cast) a visitare i luoghi che fanno da sfondo alla storia: e chissà mai che qualche aspirante pastore neorurale non si innamori di Chersogno, e non ritenti l'impresa andata buca a Philippe di trasferirsi lassù a governare mucche e pecore.

Maser



Thierry Toscan e Alessandra Agosti, due degli interpreti del film di Giorgio Diritti, con il gestore del "Mexico" Antonio Sancassiani.

ALP 2008

11 EVENTI

SAVE THE DATE



6

PLUS +
MESI PARI



ALP+

L'attualità
sul mondo verticale

SOLO A FEBBRAIO

4€
PREZZO DI LANCIO

2

SPECIAL BLACK
maggio
luglio



ALP

GRANDI MONTAGNE

I luoghi mitici delle grandi imprese

2

SPECIAL RED
marzo
settembre



ALP

RITRATTI

I personaggi
che hanno fatto la storia dell'alpinismo

1

SPECIAL SILVER
novembre



ALP

PHOTOSTORY

Storie, reportage, exploit
raccontati attraverso
le più belle immagini

Nini, la leggenda continua

Due grandi figure dell'alpinismo classico, Nini Pietrasanta e Gabriele Boccalatte, hanno fatto capolino in autunno nel centenario della nascita dell'insigne alpinista canavese al convegno annuale degli accademici ospitato al forte di Bard (LS 1/08, pagine 6 e 7). La classe di Boccalatte, scomparso nel '38 in montagna, emerge in un inedito documentario presentato da Lorenzo, il figlio che quell'anno con il suo arrivo allietò (fuggevolmente, purtroppo) la giovane coppia di alpinisti. Sequenze incantevoli si susseguono nella serie di spezzoni sapientemente mixati. Tra questi un incontro galante ai piedi delle Grandes Jorasses ripreso con sorprendente ironia, e una sequenza che mette in luce la rinomata eleganza arrampicatoria di Boccalatte.

Scomparsa nel 2000 dopo avere ricevuto l'onorificenza di socia onoraria del Club alpino accademico italiano, Nini ha avuto l'onore di essere inserita nel 2004 tra le italiane illustri nei tre volumi distribuiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sulle donne "di maggior rilievo nella storia d'Italia, dall'Unità a oggi". Nata nel 1909, fu autrice anche di un istruttivo volume, "Pellegrina nelle Alpi", ed ebbe nel '37 la medaglia d'oro al valore atletico. Oggi a emularne le gesta è la nipote Daniela, figlia di Lorenzo, che alterna scalate impegnative all'attività professionale di ricercatrice. Anche se il filo che la lega a nonna Nini, alpinisticamente parlando, risulta essere molto sottile: pur coltivando la memoria del marito, la Pietrasanta aveva dato, subito dopo la scomparsa di Gabriele, un taglio netto all'alpinismo "militante".

Quanto all'incontro di Bard, culminato con la consegna da parte del presidente Giacomo Stefani del riconoscimento di socio onorario all'italo francese Guido Magnone (negli anni Cinquanta conquistatore del Fitz Roy in Patagonia e del Makalu nell'Himalaya), va ricordato che il simposio ha permesso di mettere a fuoco luci e ombre dell'alpinismo di oggi. E' con un pizzico di rammarico che Piero Villaggio ha osservato come da tempo le imprese degli alpinisti non fac-



Nini Pietrasanta nel 1998 in una delle ultime immagini con il figlio Lorenzo (a destra) e il past presidente del Club alpino accademico italiano Roberto Osio. Qui a fianco la nipote Daniela che ha ereditato dalla nonna Nini una straordinaria passione per l'alpinismo.



ciano notizia. Motivo principale? Oggi, ha spiegato, bisogna far parte degli addetti ai lavori per riuscire a valutare il contenuto di una scalata. "Ragione per cui l'alpinismo si è imbozzolato in problemi tecnici diventando un mondo a parte, inaccessibile", ha sostenuto a sua volta Carlo Alberto Pinelli.

Dalle scuole del CAI il messaggio arrivato a Bard è stato tuttavia di segno positivo grazie allo spirito di libertà che continua ad animarle, come ha spiegato Luca Frezzini, consigliere centrale intervenuto in rappresentanza della dirigenza con il presidente del gruppo regionale valdostano Sergio Gajoni. "Tra il CAI e

l'Accademico il dialogo è costante, buon segno", ha sottolineato Frezzini. Ma la strada sembra ancora e sempre in salita. "Nel commemorare il centenario del CAAI", ha osservato ironicamente Pietro Crivellaro, "nel 2004 l'Annuario era trafitto, in copertina, da un chiodo da roccia. Come in un inconscio presagio". Ugo Manera ha notato l'assenza negli elenchi degli iscritti di tanti giovani alpinisti attratti piuttosto dalla prospettiva di diventare guide alpine. "Occorre riconoscere che una volta ottenuta la licenza questi ragazzi bene o male lavorano. Specie in estate. Oggi il contesto sociale è profondamente cambiato e trovare lavoro è una conquista più importante di qualsiasi altro exploit in montagna", spiega Manera. Si può dargli torto?

Il simposio, abilmente orchestrato dal Gruppo occidentale con il presidente Massimo Giuliberti e il vice Andrea Giorda, non poteva che avere la benedizione della Vallée, autorevolmente rappresentata dal presidente Luciano Caveri. Una bella pagina di storia per l'Accademico che nel 2008 troverà nuove occasioni di rilancio, ivi comprese le celebrazioni per il Bollettino giunto al traguardo del centenario, che verrà riproposto in edizione anastatica. ■

Un inedito documentario degli anni Trenta con la celebre coppia Boccalatte - Pietrasanta presentato al convegno di Bard

TORINO

Il presidente del CAI a "Montagne" (Raidue)

Il presidente generale del CAI Annibale Salsa è stato ospite venerdì 4 gennaio alle 9.10 su Raidue della tredicesima puntata di "Montagne", il settimanale della Tgr a cura di Battista Gardoncini condotto da Maura Fassio con la regia di Carlo Vergnano. Nella stessa puntata, registrata negli studi di Torino, è stato intervistato Davide Longo musicista e sceneggiatore, autore del romanzo "Un mattino a Irgalem" che ha vinto il premio Grinzane Cavour e il premio di Via Po. A chiudere la puntata, realizzata come sempre in collaborazione con la Regione Piemonte, l'appuntamento con il meteorologo Luca Mercalli che, oltre alle previsioni del tempo per il fine settimana, ha proposto letture, riflessioni e escursioni. Le puntate di Tgr Montagne sono on-line su www.montagne.rai.it

TRENTO

Il Coro SOSAT incanta Monreale

In occasione del prestigioso festival di musica sacra di Monreale, il Coro della Sosat ha incantato il pubblico siciliano eseguendo il canto natalizio "Adeste Fideles" con il gruppo bandistico Giuseppe Verdi di Mezzojuso. "Dobbiamo ringraziare", ha detto il presidente del coro trentino Francesco Benedetti, "l'amico musicista Salvatore di Grigoli, direttore del complesso bandistico:



si deve al suo genio artistico l'idea che ha unito due anni fa le musiche bandistiche dei canti sacri bizantini degli albanesi di Sicilia con i canti della coralità alpina". In rappresentanza della Regione Trentino Alto Adige è intervenuto all'evento l'assessore alle minoranze linguistiche Luigi Chiocchetti.

BERGAMO

Congelamenti, come evitarli, come trattarli

Il professor Gianfranco Picchi, chirurgo vascolare dell'Università di Padova, è stato ospite del CAI di Bergamo presso il Palamonti per un'interessante conferenza sulla prevenzione e il trattamento dei congelamenti, organizzata dalla commissione medica sezionale. Picchi dispone della casistica più significativa nel trattamento dei congelamenti in Italia, argomento di cui si occupa dagli anni '70. Si è preso cura di alpinisti illustri come De Stefani, Martini, De Marchi. Come evitare i congelamenti? Il consiglio non può che essere quello di indossare indumenti adeguati al clima rigido della montagna. Picchi ha parlato del trattamento chirurgico e medico dei congelamenti e in particolare della simpaticectomia. Ha dato indicazioni sul

La sottoscrizione per il "Gonella"

Costruito nel 1891 dalla Sezione di Torino a 3072 m su un crestone del versante S-SE delle Aiguilles Grises, il rifugio Gonella è stato affiancato nel 1961 per iniziativa della Sezione UGET di Torino da una nuova struttura che oggi necessita di un rifacimento drastico e oneroso. Cogliendo l'occasione di un programma dell'Unione Europea per sostenere l'offerta dei rifugi nel comprensorio del Monte Bianco, le due sezioni torinesi del CAI hanno presentato un progetto (elaborato dall'ingegner Antonio Ingegneri e dall'architetto Bruno Cimperle) che è stato ammesso al finanziamento Interreg Italia-Francia.

I lavori e i progetti hanno un costo particolarmente elevato che supera i finanziamenti messi a disposizione dal Programma interreg (ricostruzione, costo stimato 1.000.000 euro) e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta (consolidamento, costo stimato 450.000 euro). Va da sé che le due sezioni proprietarie devono reperire le risorse per coprire la differenza. Una delle strade individuate è quella della sottoscrizione, secondo una consuetudine diffusa nel sodalizio. Partecipare alla sottoscrizione ha un alto significato morale in quanto il socio si rende effettivamente partecipe della vita del club rafforzando il senso di appartenenza e continuità mediante un "investimento" in una sua proprietà.

La sottoscrizione per la ricostruzione del rifugio Gonella fa fatta (versamento libero) con bonifico alla Banca Sella IBAN IT77M0326801000052858480952, oppure su c.c.postale numero 85826253 scrivendo nella causale "Pro rifugio Gonella" e specificando nome e cognome del donatore. Coloro che aiuteranno saranno iscritti nell'albo d'oro della ricostruzione, che verrà esposto all'inaugurazione del rifugio e conservato presso il Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" al Monte dei Cappuccini.

primo soccorso da prestare ai congelati nel corso di spedizioni alpinistiche extra-europee (disinfettare per bene le parti colpite per evitare infezioni, immergere gli arti colpiti in acqua calda e somministrare antibiotici a largo spettro). Picchi ha infine sottolineato che non si deve avere fretta di trattare chirurgicamente i congelamenti.

TORINO

L'Istituto Albe Steiner e il Museomontagna

In occasione della mostra "Stelle olimpiche, il cinema dei campioni" che resterà aperta al Museo nazionale della montagna fino al 18 maggio è proseguita la collaborazione tra il museo e l'Istituto professionale statale Albe Steiner. Il concorso fra gli allievi per i materiali promozionali e la copertina del catalogo della mostra è stato vinto dall'allieva Sharon Marino con una composizione grafica che ben riunisce tutti i personaggi presenti nella mostra. Altri premi sono andati agli allievi Debora Chiarelli, Roberto Montagna e Dario Pignatiello. ➔

GENOVA

Montagna in città, il corso della TAM

"Montagna in città, marmi e pietre dei nostri monti: geologia, storia, arte" è il tema del corso TAM programmato dalla commissione ligure. Il programma prevede lezioni, ricerca di pietre e marmi e la visita alla collezione di pietre e fossili dell'Università di Genova. Venerdì 22 febbraio alle ore 17 presso la sede della Sezione Ligure Genova, galleria Mazzini 7/3, sugli "Aspetti geologici del Parco del Beigua" relazionerà il professor Marco Firpo dell'Università di Genova.

BERGAMO

Il CAI premia don Pennati

Iscritto alla Sezione di Bergamo dal 1972, don Roberto Pennati ha ricevuto l'11 dicembre un premio per la fedeltà al club alle mani del presidente Paolo Valoti con la seguente motivazione: "Socio di lunga fedeltà associativa, uomo di essenziale dignità etica e testimone spirituale di un autentico cammino quotidiano dentro le dimensioni della vita umana che ci guida per salire oltre i pilastri del cielo verso la Verità.



Excelsior!". Dal 1978 don Roberto ha guidato la comunità Agro di Sopra per i tossicodipendenti, ma da qualche tempo una forma di sclerosi lo ha costretto all'immobilità. Appassionato alpinista, ha raccontato le sue esperienze nel libro "La meta oltre la vetta". Particolare importante. Capita sovente che gli amici vadano sui sentieri con la macchina fotografica digitale e la sera scarichino le foto sul suo computer in modo che anche don Roberto possa godere della visione delle "sue" montagne. Anche questo è spirito di carità.

CORNAREDO (MI)

Gemellaggio con Reggio Calabria

In occasione di un trekking organizzato dalla Sottosezione CaiGiam di Cornaredo e San Pietro all'Olmo al Parco nazionale d'Aspromonte è stato celebrato un gemellaggio con la Sezione di Reggio Calabria "per uno sviluppo solidaristico tra due realtà che operano in contesti socio-economici molto diversi, ma che possono trovare un fertile terreno di collaborazione", come precisa una comunicazione della sottosezione lombarda.

RIMINI

Seminario in marzo sulla sentieristica

Il gruppo di lavoro Sentieri della Commissione centrale per l'escursionismo ha dato vita a una Rete dei percorsi escursionistici italiani (REI) articolata per aree geografiche connesse tra loro, in cui si possono individuare i percorsi di interesse nazionale ricordati con la Rete Europea e quelli di interesse locale regionali e provinciali. Un seminario si terrà a Rimini l'1 e 2 marzo per un aggiornamento a livello nazionale di tutto quanto riguarda la materia sentieristica-segnalatica CAI. Lo scopo primario dell'iniziativa è conoscere i referenti regionali e/o pro-

Rifugi

Il Tariffario 2008 e la mezza pensione

Nel Tariffario 2008 pubblicato in gennaio sullo Scarpone a pagina 18 (circolare numero 1/08) la tariffa fissata per la mezza pensione compariva in corrispondenza con la voce "piatto alpinistico del giorno". Un inconveniente non da poco dovuto a un errore d'impaginazio-

ne. Ripubblichiamo dunque, con le scuse della redazione, l'intero tariffario che annulla e sostituisce quello già apparso in queste pagine. A proposito della mezza pensione va ribadito quanto riportato nella circolare della Commissione centrale rifugi e opere

alpine: qualora le sezioni volessero attuare tale trattamento (cena, pernottamento, prima colazione) "la differenza del prezzo tra soci e non soci deve corrispondere a un importo non inferiore alla differenza del pernottamento soci e non soci".

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,50	17,00	8,50	17,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,50	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Piatto alpinistico del giorno	9,50	10,50	9,50	10,50	10,00	11,00	10,50	11,00		
Mezza Pensione		+8,50		+8,50		+8,50		+8,50		+13,00
Pernottamento Soci giovani	4,25		4,25		4,25		5,25		6,50	

vinciali, fare il punto della situazione della sentieristica CAI in Italia, dare degli indirizzi di carattere generale.

Per informazioni rivolgersi a Beppe Rulfo, CCE-GLS, e-mail aebeperulfo@libero.it, cell 3388703377.

AURONZO (BL)

Mostra (con messaggio) sui rifugi alpini

Dedicata a Sandro Valcanover, gestore del rifugio Chiggiato, nel decennale della scomparsa, è aperta fino al 23 febbraio a cura della Sezione Cadorina nel municipio di Auronzo (BL) una mostra dedicata a cento e più rifugi della provincia di Belluno. Significativo il titolo: "I rifugi di montagna sono ancora oggi un rifugio?". Occasione di partenza è stata una raccolta di cartoline messa a disposizione da Dino De Benedetti, membro del Circolo Filatelico Bellunese. La Sezione del CAI di Auronzo di Cadore ha raccolto la proposta anche per fermare l'attenzione sulla realtà dei rifugi alpini di oggi. Lungo il percorso, la mostra propone infatti alcuni elementi di riflessione allo scopo di ravvivare un dibattito sull'uso, spesso inconsapevole, che l'uomo fa dell'ambiente alpino e sul ruolo dei rifugi nella società attuale e sull'importanza che all'interno di questo ruolo riveste la figura del gestore. Altro obiettivo della mostra sarà proporre questo semplice itinerario, patrocinato dal Comune di Auronzo di Cadore, dalla Provincia di Belluno e dalla Regione Veneto, alle diverse sezioni del CAI, auspicando che possa richiamare l'attenzione sull'argomento. Hanno coordinato il progetto Antonio Genova e Giovanna Deppi, testi di Alessandra Cason. Hanno collaborato Carlo Avoscan per la Provincia di Belluno, Monica Campo Bagatin del rifugio Bosconero e Roberto De Rocco.



CASTROVILLARI (CS)

I nuovi orizzonti del piccolo Daniele

Daniele, un frugoletto di cinque anni, risaliva spedito le aspre falde della Civetta. Il suo cuoricino batteva forte, ma il suo intento tenace non vacillava, anzi anelava di restare sempre in testa al gruppo, ansioso di scoprire con i suoi occhi di bambino orizzonti a lui inusuali. Suo nonno (che lo tiene in braccio, nella



Incontri

Mondinelli, en plein di simpatia

Bresciano ma "naturalizzato" valsesiano, Silvio "Gnaro" Mondinelli fa parte della ristretta élite degli uomini che hanno raggiunto la cima dei 14 ottomila senza bombole d'ossigeno. Del suo "en plein" racconta volentieri con un brio innato e l'ausilio di un piacevolissimo documentario di montaggio in dvd intitolato "Il gioco degli 8000" in cui dialoga con Ferruccio, un figlioletto impertinente (reperibile presso Photottica Adorno, Gemme (NO), tel/fax 0163.840100). E con la consueta spontaneità si è presentato sabato 15 dicembre anche a Milano al pubblico del Teatro della Quattordicesima nel corso di una serata organizzata dall'associazione Fior d'Alpe animata dall'infaticabile Sergio Necchi. Pubblico folto e attento nonostante il gelo, l'incepparsi del lettore di dvd e il decentramento della sala in una Milano ormai preda dalla frenesia prenatalizia. La soddisfazione di Necchi, pigmalione dell'alpinistico convito, era più che giustificata. Sotto la luce dei riflettori, a conversare amabilmente di alpinismo con Gnaro sotto la guida di Roberto Mantovani, c'erano alcuni amici alle soglie della leggenda tra i quali Kurt Diemberger, Rolly Marchi, Giorgio Redaelli, Gianni Rusconi, l'animatore degli Amici del Monte Rosa Adolfo Pascariello e il redattore dello Scarpone Roberto Serafin. Intanto a Mondinelli continuano ad arrivare, anche tramite la nostra redazione, attestati di amicizia e simpatia. Gabriele Di Falco e gli "amici della lampara" di Pescara riferiscono con orgoglio delle esperienze del concittadino Domenico Di Bartolomeo, per tutti "Mimmo", che ha fatto parte della spedizione di Mondinelli al Broad Peak ma è stato costretto a rinunciare alla vetta per assistere un compagno. "Ma non è detto che non ci riprovi: il sacro fuoco è tutt'altro che spento", annunciano gli amici allegando la foto (sopra) che ritrae Gnaro e Mimmo al termine di un incontro conviviale. Ma nemmeno Gnaro si accontenta di vivere di rendita, e già medita nuovi exploit a quota ottomila.



foto, sullo sfondo delle celeberrime Tre Cime di Lavaredo) lo seguiva dappresso e gli tendeva a tratti la mano, felice per avere suscitato una passione così grande per la montagna.

Per Daniele, mascotte della Sezione di Castrovillari, la Punta Penia della Marmolada è stato un altro importante approccio raggiunto con disinvoltura nonostante i crepacci di un ghiacciaio in agonia e una ferrata protesa lungo uno scosceso costone. L'esperienza è stata contrassegnata, a quanto scrive Mimmo Pace (mimmopace@tele2.it) di Castrovillari (CS) anche da un interessante iter escursionistico attorno alle Tre Cime di Lavaredo. Altre mete alpinistiche sono in serbo per il 2008. Quel che davvero importa, secondo Pace, è indurre amore e rispetto per la montagna, destare attenzione per la cultura del territorio, favorire la promozione umana attraverso la coesione solidale di gruppo.

COMO

Ospitalità sui Monti Lariani

La Sezione di Moltrasio (Como) annuncia la riapertura del rifugio Murelli, completamente ristrutturato dopo nove anni di lavoro. La struttura, gestita a pieno regime da tre soci, è situata a 1200 m tra il Bisbino e la Valle d'Intelvi sulla via dei Monti Lariani e dispone di 24 posti letto.

Per informazioni: Eugenio 338.8241727, Carlo 333.2133112

LONIGO (VI)

Accompagnatori AG a congresso

Grande interesse e cospicua affluenza per il Congresso annuale degli accompagnatori di alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione VFG di AG nella stupenda Sala Rossa della Villa San Fermo di Lonigo (VI), in collaborazione con la sezione del Club Alpino Italiano. All'evento hanno partecipato circa 150 persone. Aldo Scorsoglio presidente della Commissione centrale ha portato i saluti di Francesco Carrer del Comitato direttivo centrale.

Erano presenti anche Paolo Covelli rappresentante nazionale all'UIAA, Paolo Lombardo presidente CDR Friuli Venezia Giulia, Mario Fait in rappresentanza del CDR Veneto, Armando Scandellari (rivista Alpi Venete), Alessandro Faccio assessore allo sport del Comune di Lonigo e Diego Marcheluzzo presidente della sezione del CAI.

I nuovi regolamenti sono stati illustrati dal direttore della Scuola VFG Alleris Pizzut. L'attività UIAA 2007 e le proposte per il 2008, tra cui spicca il trekking sulla Via Alpina organizzata da Paolo Covelli con la collaborazione di Angelo Margherita. Su UNICAI e i rapporti con le altre commissioni centrali si è espresso Aldo Scorsoglio.

Un momento toccante e importante dell'incontro, a quanto cortesemente informa il presidente della Commissione VFG/AG Valentino Meneghini, è stata la nomina di Diego Collini ad accompagnatore emerito.



NOVARA

Il congedo di Alberto Mazzone

Dopo oltre quindici anni di attività come direttore dei corsi di alpinismo giovanile presso la Sezione di Novara, Alberto Mazzone (foto) ha deciso di ritirarsi dall'attività. In questi anni ha diretto e accompagnato centinaia di ragazzi in montagna trasmettendo loro i valori dell'alpinismo e del CAI.

La commissione AG del CAI Novara lo ringrazia per il lavoro, non sempre facile, che ha svolto con impegno e dedizione all'interno della sezione.

Un caloroso abbraccio e un saluto vanno anche agli accompagnatori dimissionari Felice Giroli, Dante Maccagnola, Cordiana Naldi e al presidente uscente Carlo Mollo.

BERGAMO

Medaglia d'oro al Club alpino

La giunta comunale di Bergamo nella seduta del 6 dicembre ha deciso di assegnare alla sezione del CAI una medaglia d'oro in segno di civica riconoscenza per avere contribuito al prestigio della città. La cerimonia della consegna si è svolta il 15 dicembre nella Sala Consigliare di Palazzo Frizioni. "Anche a nome del Consiglio direttivo", spiega in una lettera circolare il

Addii

Marcello Meroni

Gli amici della Scuola Silvio Saglio e della SEM annunciano la prematura scomparsa il 14 dicembre di Marcello Meroni.

Istruttore nazionale di alpinismo, direttore dei corsi di alpinismo e di cascate della Scuola Silvio Saglio della SEM, istruttore della Scuola regionale lombarda di alpinismo, era un grande ghiacciatore, ottimo cascatista, istruttore di inestimabile capacità didattica.

"Affidabile e stimolante compagno di scalata, di vita e di lavoro", scrivono di lui gli amici, "è stato un punto di riferimento per gli istruttori, gli allievi, i colleghi dell'Università. Una ingiusta e vigliacca malattia ci lascia senza Marcello, senza il suo spirito allegro, il suo sorriso gentile, la sua inesauribile energia, la sua instancabile intelligenza".



presidente Paolo Valoti, "vi prego di estendere la più sincera gratitudine a tutti i presidenti e consiglieri delle sottosezioni, presidenti e componenti di commissioni e gruppi, direttori e istruttori delle scuole e i soci del CAI di Bergamo che hanno contribuito a confermare questo gesto di grande considerazione per la nostra missione di promozione dei valori etici, alpinistici, sociali e solidali della montagna".

APPENNINO CENTRALE

Tre raduni di scialpinismo

Promossi dalle sezioni del Club Alpino Italiano dell'Aquila, Perugia, Pescara, Roma, Teramo e Terni e dalle delegazioni di Abruzzo, Marche e Umbria del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, sono in programma tre raduni di scialpinismo nell'Appennino centrale: l'8-9-10 febbraio nei Monti Sibillini (Ussita); il 7-8-9 marzo nelle montagne della Maiella (Caramanico Terme); l'11-12-13 aprile nel Gran Sasso e Monti della Laga (Prati di Tivo).

Per informazioni rivolgersi a Luca Mazzoleni, via Aquilotti 5, 64047 Pietracamela (TE) tel. 333.2324474 - email: lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it - Angelo Grilli, via Omega 7, 05100 Terni tel 333.4998235 angelo.grilli@gmail.com. www.scialpinismoappennino.it

VENARIA REALE (TO)

"Scalate e dintorni" con i ragazzi delle scuole

Il Comune di Venaria Reale, attraverso l'Assessorato allo sport e alle politiche giovanili, e la Sezione di Venaria sono stati promotori della manifestazione "Scalate e dintorni" dall'8 al 14 ottobre presso la Scuola media statale Don Milani: un progetto con obiettivi ludici, educativi e formativi rivolto a bambini e adolescenti per farli avvicinare a pratiche outdoor (arrampicata sportiva, discesa su tirolese, attraversamento di ponte tibetano, scale artificiali, percorsi ginnici...) riscoprendo valide alternative sportive.

REGGIO CALABRIA**Tutela degli alberi monumentali**

Era il 2003 quando la Sezione Aspromonte del CAI portava a termine un'indagine sugli alberi monumentali, commissionata dall'Ente parco nazionale dell'Aspromonte. La ricerca, condotta in collaborazione con Giovanni Spampinato, professore di botanica ambientale, aveva selezionato, su oltre 100 alberi studiati e schedati, 54 esemplari meritevoli di protezione. L'indagine venne sintetizzata in un libro di 104 pagine accompagnato da schede botaniche. Purtroppo a tale iniziativa non fece seguito alcun intervento di tutela e valorizzazione e questo a causa, anche, dell'assenza di una normativa in materia.

Sono invece numerose le regioni nelle quali esiste, ormai da oltre 20 anni, una legge specifica. "In Calabria, come spesso accade, siamo gli ultimi", viene rilevato in un comunicato della Sezione Aspromonte. "Plaudiamo quindi alla proposta del consigliere regionale Alessandro Nicolò di un progetto di legge regionale sulla tutela degli alberi monumentali e ci rendiamo disponibili a collaborare per quanto concerne la schedatura dei patriarchi vegetali in tutta la regione".

PAVIA**Ticinum, prima gita intersezionale**

Prima escursione intersezionale domenica 28 ottobre per la Conferenza stabile Ticinum che riunisce dieci sezioni della pia-

nura lombarda (Abbiategrosso, Boffalora, Corbetta, Corsico, Inveruno, Magenta, Mortara, Pavia, Vigevano e Voghera): 61 soci della Ticinum si sono ritrovati a Caldirola, sono saliti fino al monte Ebro e da qui con un lungo saliscendi hanno raggiunto il monte Chiappo dove al rifugio in vetta li aspettava polenta, brasato e formaggio. Altre due escursioni intersezionali sono state programmate per il 2008: il 30 marzo al Museo della Montagna di Torino e il 15 giugno al rifugio Boffalora.

LIVINALLONGO (BL)**Bici e moto sui sentieri, ora basta!**

La Lia da Mont da Fodom (CAI) annuncia di avere completato la sistemazione dei sentieri 635-634-699-698-680 che attraversano la destra orografica della Val Cordevole da Plan de Salejei fino al Passo Pordoi. Soprattutto a favore dei turisti che vanno a piedi, in alcuni tratti sono state eseguite delle varianti.

È stato sistemato il percorso storico del gruppo montuoso del Col di Lana, che parte da Pieve-Agai-Castello, si è provveduto al taglio dell'erba, sono state collocate nuove tabelle e ripassati i segnavia. È stato in particolare verificato che spesso i turisti in bicicletta hanno cartine geografiche sbagliate che non segnalano che tali sentieri montani sono percorribili esclusivamente a piedi. Alle bici si aggiungono le moto, a volte senza numero di targa visibile. "Il transito di ciclisti e centauro", informa una relazione del presidente del CAI di Livinallongo (BL) Gilberto Salvatore, "ha una drammatica conseguenza. Le ruote aggrediscono e strappano il primo strato del manto erboso che protegge lo smottamento del terreno. Con il passare del tempo, in seguito all'azione erosiva delle piogge, si formano dei canali che portano gravi danni per l'ambiente. Esempio tristemente eclatante è costituito dal sentiero n. 21 del Col di Lana, che da Pieve di Livinallongo sale alla cima.

È ormai completamente ricoperto da cicatrici prodotte dal passaggio di veicoli non autorizzati. La legge regionale (n. 14/1992, 19/1993 e successive modifiche) prevede il controllo in tutta la regione, ma è importante la sua puntuale applicazione magari aumentando l'organico del personale".

BRESCIA**La gita diventa un concorso**

L'idea è nata una ventina d'anni fa quando un socio del CAI di Lovere (BS), Giuseppe Rovetta, volle assegnare alla sua morte un cospicuo lascito alla sezione con l'impegno di utilizzarlo per "far amare la montagna". Il consiglio direttivo ha pensato allora d'istituire un premio annuale a suo nome per le scuole medie di Lovere, Convitto e Sovere. Il premio è denominato "Camminando verso il rifugio Leonida Magnolini" alla ricerca di bellezze naturali ma anche dei danni provocati all'ambiente.

Quest'anno, a quanto annuncia il presidente sezionale Gianluigi Bonomelli, saranno coinvolte altre scuole per far conoscere altre montagne sempre in nome di Giuseppe Rovetta.

SANREMO**Con i ragazzi a quota 4000**

Un'estate dedicata ai "quattromila" è stato l'impegno del gruppo di Alpinismo giovanile del CAI di Sanremo con il raggiungimento di quattro vette, tre nel gruppo del Monte Rosa (Castore, Gnifetti, Piramide Vincent) e una negli Ecrins (Dom de Neige), mentre il Monte Bianco si è negato per il maltempo. Le cordate erano formate dai ragazzi Giulia Barli, Giacomo Bellini, Giorgio Berruto, Gabriele Berruto, Miriam Berruto, Marina Fico, Gabriele Idone, Matteo Prevosto, Giulia Sapia, Virginia →

Speleologia**I corsi della Scuola nazionale**

La Scuola nazionale di Speleologia comunica i corsi nazionali 2008. Il calendario dettagliato è scaricabile dal portale del Club Alpino Italiano.

AGGIORNAMENTO TECNICO PER IL CORPO DOCENTE

1) 13° Corso propedeutico abilitante all'esame IS (17-22/6); 2) 24° Accertamento per INS (1-7/9); 3) 30° Esame di accertamento per IS (1-7/9); 4) 45° Corso di perfezionamento tecnico (26/7 - 3/8); 5) 46° Corso di perfezionamento tecnico (9-15/8); 6) Aggiornamento tecnico per istruttori (18-22/6); 7) Aggiornamento tecnico per istruttori (17-21/9); 8) Tecnica di autosoccorso (21-24/8).

AGGIORNAMENTO CULTURALE PER IL CORPO DOCENTE

9) Responsabilità civili e penali dell'istruttore CAI (21-23/11); 10) Metodologie del rilievo topografico ipogeo (29/5-2/6); 11) Topografia e cartografia informatizzate (ottobre); 12) Approfondimento e conoscenza delle tecniche di insegnamento e divulgazione (23-26/10); 13) Tecniche e materiali speleo-alpinistici (21-23/11).

SPECIALIZZAZIONE

14) Speleologia subacquea (maggio); 15) Fotografia in grotta (18-21/9); Conoscenza delle tecniche e delle normative sui lavori verticali (21-23/3); Neve e ghiaccio (28/2 - 2/3).

PREPARAZIONE ALLA SPECIALIZZAZIONE IN TORRENTISMO

18) Preparazione alla specializzazione in torrentismo, 1° fase (da definire); 19) Preparazione alla specializzazione in torrentismo, 2° fase (da definire).

ASSEMBLEE E ATTIVITÀ COLLEGIALI

A) Assemblea ordinaria della Scuola e assemblea ordinaria degli INS (Palermo, 6-8/12); B) Assemblea straordinaria INS (Feltre, 10/5); C) Campo didattico esplorativo nazionale (Vagli di Sotto, LU, e Valle di Arnetola (9-17/8).

→ Schiaffino e dagli accompagnatori Antonio Santeusano (AAG), Flavio Sapia (AAG), Sandro Berruto, Riccardo Belotti, Luca Bellini e Mario Usanna.

CATANIA

Segnaletica CAI nel Parco dell'Etna

Il Comitato tecnico scientifico del Parco regionale dell'Etna si è espresso sulla sentieristica che adotta la segnaletica del CAI quale linea d'indirizzo per le future opere di tracciatura e tabellazione. Il parere del CTS n. 51/2006 così recita: "...per la segnaletica (tabelle e segnavia) è opportuno adottare metodi semplici ed essenziali come quelli indicati dal manuale 'Sentieri' realizzato dal CAI, al quale si sono ispirati diversi parchi nazionali e regionali...". Il parere è già stato recepito, e un primo progetto, relativo al sentiero di Monte Zoccolaro, è stato redatto dai progettisti secondo la tabellazione del CAI.

Si tratta, come sottolinea la Sezione di Catania in un comunicato, di un importantissimo traguardo raggiunto all'interno del comitato, dove il rappresentante del CAI ha raccolto su questa linea l'unanimità dei componenti. Si spera adesso che anche gli altri parchi regionali seguano quello dell'Etna nell'adozione dello stesso programma operativo".

CEFALU' (PA)

Aperto il sito dell'Abisso del Gatto

La Sezione di Cefalù (www.caicefalu.it - e-mail direttivo@caicefalu.it) annuncia l'allestimento del sito ipogeo Abisso del Gatto di Cefalù, realizzato grazie al finanziamento dell'Ente parco delle Madonie e realizzata dal CAI Sicilia con la collaborazione delle sezioni di Cefalù, Petralia Sottana, Polizzi Generosa e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Lo sviluppo è di 1.100 m, la profondità di 323 m.

Trenotrekking 2008

Febbraio per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in febbraio interessanti occasioni per appassionati di sentieri e binari. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it. Ecco le prossime escursioni.

17/2 CAMPANIA. Linea Salerno-Torre Annunziata-Gragnano. GRAGNANO-ALTOPIANO DEL MEGANO-ALTA VIA DEI M. LATTARI. CAI Salerno. B. Ceccarelli 089.254069, S. Viggiani 338.8069104.

21-24/2 LIGURIA. Linee Genova-La Spezia e Genova-Ventimiglia + Bus. 21 trasferimento in treno da Rimini a Rapallo; 22 MONTALLEGRO - M. MANICO DEL LUMECAMOGLI; 23 S. MARGHERITA LIGURE-S. FRUTTUOSO; 24 VISITA ALLE GROTTI DI TOIRANO. Trasferimento in treno da Loano a Rimini. CAI Rimini, AE A. Ugolini 339.7688760.

24/2 LOMBARDIA-SVIZZERA (TI). Linea Milano-Varese-Porto Ceresio. PORTO CERESIO-M. SAN GIORGIO. CAI SEM Milano. Scarlata 328.4653638.



Via Petrella

Griva da il cambio alla Genisio

Cambio della guardia al Comitato centrale d'indirizzo e controllo: il consigliere piemontese Ugo Griva subentra a Cecilia Genisio, a suo tempo eletta in quota alle sezioni liguri piemontesi valdostane. Iscritto dal '61 alla Sezione di Pinerolo dove è nato nel 1949, Griva è stato presidente del sodalizio nel decennio dal 1993 al 2003. Il neoconsigliere è un tecnico del Soccorso alpino, vice delegato della 13° delegazione. Nel suo curriculum alpinistico figura una serie di notevoli ascensioni nelle Alpi Occidentali fra cui il Couloir des Italens alla Grande Casse e la nord del Ciarforon. Nel 2001 ha fatto parte della spedizione al Kedar Dom del CAI di Pinerolo.



PIANEZZA (TO)

In marcia con il gruppo parigino Ashcrav

I soci del CAI di Pianezza in val di Susa hanno ospitato, accolto e accompagnato su tre vie ferrate Valsusine (Caprie, Foresto e Chianocco) quattordici rappresentanti dell'Associazione sportiva handicap Centro di rieducazione e "d'appareillage" di Valenton (Parigi). Fondata nel 1991, l'associazione si propone di promuovere l'attività sportiva delle persone che hanno subito un'amputazione per consentire loro la scoperta e le esperienze nelle diverse attività sportive, con la finalità di aiutare i soggetti a meglio integrarsi nella vita sociale, facilitare gli scambi di esperienze e attivare legami significativi tra i partecipanti.

Ne ha dato cortesemente notizia Lodovico Marchisio.

BUSSOLENO (TO)

"Muntagne noste" sul ruolo dei valichi

Presso la libreria "La città del sole" di Bussoleno le sezioni raggruppate nell'Intersezione Valle di Susa e Val Sangone hanno presentato il nuovo numero della rivista "Muntagne noste", distribuita gratuitamente agli oltre 3 mila soci.

"Una valle di passaggio" è il sottotitolo del fascicolo interamente dedicato a una corale riflessione sul ruolo che hanno avuto per secoli e millenni le montagne e i valichi locali.

"Abbiamo raccontato storie di uomini che transitarono in valle, valicarono i nostri colli, percorsero le muntagne noste e le abbiamo abbinate a percorsi a piedi o in bicicletta, a ferrate e falesie di arrampicata in modo da stuzzicare la curiosità e offrire idee per il tempo libero", spiega Claudio Blandino, coordinatore della redazione.

TRENTO

La SAT e il soccorso alpino di Sarajevo

Un corso di formazione tecnica per il soccorso alpino di Sarajevo è stato promosso dalla SAT con la collaborazione del Corpo soccorso alpino e speleologico del Trentino e finanziato dall'Assessorato provinciale all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità e dalla Fondazione "G. Larcher".

Al corso hanno partecipato in settembre, al rifugio Vajolet, 8 tecnici del soccorso alpino di Sarajevo, contattati tramite il Tavolo trentino per la Bosnia.

MILANO

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 - Mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 3/2 Cogne; 10/2 Campra; 16-17/2 Enego-Marcésina; 17/2 Flassins; 24/2 Monti Lessino; 1-2/3 Raid Engadina; 2/3 Val di Fex; 8-9/3 Passo Lavazè; 9/3 Val Ferret; 16/3 Pont; 22-24/3 Queiras-st. Veran; 28-30/3 Alpe di Siusi; 30/3 Val di Rhemes; 11-13/4 Passo Rolle.

■ **SCIALPINISMO.** 20/1 Lombardia M. Vigna Vaga; 3/2 Svizzera Pizzo D'Era; 17/2 Valtellina M. Tartano; 2/3 Val di Susa Cima Dormillouse; 16/3 Val D'Aosta Col de Malatrà; 29-30/3 Valtellina Pizzo Redorta.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 3/2 Piemonte Monte Cazzola; 17/2 Emilia Val di Nure; 23/2 Lombardia notturna Lago Palù; 2/3 Piemonte rif. Jervis; 16/3 Val D'Aosta colle della Portola.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/2 Ossuccio rif. Boffalora; 9/3 Monte di Portofino; 30/3 Grigna Meridionale.

■ **PROIEZIONI.** 30/1 Geoturismo (Guido Mazzoleni); 6/2 Isola Reunion (F. Bertella / G. D'Eufemia); 13/2 Lofoten (Cioffi / Pasquariello); 27/2 India del Sud (Alessandra Sama); 12/3 Selvaggio Blu (C. Armetti / F. De Boni).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
Tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio. 21,15 -23

■ **XXXII CORSO SCI ALPINISMO SA1.** 7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni per chi è in possesso di una tecnica sicura su piste di qualsiasi difficoltà. Presentazione 31/1. Lezioni teo-

riche (giovedì 21.15): 7/2, 14/2, 28/2, 13/3, 27/3, 10/4. Esercitaz.: 3/2 Andermatt (selezione), 17/2 Monte Facciabella (Val d'Ayas), 2/3 Monte Ponteranica (Val Gerola), 16/3 Tallinhorn (San Bernardino), 29-30/3 Col Becchei di sopra (Dolomiti di Fanes), 12-13/4 Becca Vannetta (Valpelline). Dir. Scuola: G.A. I.N.S.A. Fabio Lenti; Dir. Corso: I.N.S.A. Claudio Caldini.

■ **PROGRAMMA ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 16/3 Monte Rama (m.1148) e Monte Argentea (m.1089): Alta Via delle Alpi Liguri, disl. 350, 5 ore, diff. T/E (G. Motta)

■ **PALESTRA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Sandro P.

GAM

■ **SCI DI DISCESA.** 3 e 10/2 Madesimo. Scuola sci e snowboard. Donatella Guarducci 02. 6682466; 23-24/2 Aletsch - Goms (CH). Nel cuore del maggior ghiacciaio d'Europa 100 km di piste di discesa, 100 km di piste di fondo, possibilità di escursioni. Donatella Guarducci 02 6682466; 9/3 Sils sciate e belle passeggiate nella Val Fex.

■ **SCI ALPINISMO.** 7-10/2 Engadina / Val Mustair. Gite MS o BS. Franco Perin 347 2628747; 17/2 incontro con gli amici scialpinisti bergamaschi; 13 e 27/2 le scialpinistiche del mercoledì, novità per vecchi e nuovi scialpinisti. Livio Sposito 02.4987083 o 3485692945; 8-9/3 Val Maira. Salite al Monte Piutas (2433 m) e al Monte La Bianca (2744 m), MS e BS.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
C.Post. 1166 20101 Milano
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 14/2 h. 21 assemblea straordinaria per il nuovo statuto; 15/2 Di nuvole e di musica, conferenza di V.Paneri. Tutti i giovedì tesseramento.

■ **CORSI SCUOLA "S. SAGLIO".** **ROCCIA:** 28/2 h. 21 presentazione e iscrizioni al 55° corso di scalata in ambiente per affrontare in sicurezza le pareti dolomitiche e quelle occidentali. **ALPINISMO:** 4/3 h. 21 presentazione e iscrizioni. Dettagli sul sito. **SCIALPINISMO:** Il Corso avanzato, presentazione il 26/2 h. 21. Lezioni teoriche e uscita dal 4/3 al 6/5.

■ **CORSO ESCURSIONISMO.** Il 10/3 alle h. 21 presentazione e apertura iscrizioni.

■ **CORSO SPELEO.** Presentazione ve 8/2 h. 21. Dal 7/3 al 13/4, dettagli sul sito.

■ **GITE SOCIALI.** 2/2 sci fondo escursionismo; 9-10/2 weekend sci fondo escursionismo; 17/2 gita scialpinistica; 17/2 sentiero Verdazzurro, da Sestri Levante a Moneglia in 5/6 ore, E; 24/2 Monte San Giorgio (m 1097) da Porto Ceresio, grande interesse paleontologico, h. 5-6, E; 24/2 sci fondo escurs.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **SCUOLA SCI.** 18/2 gara fine corso.

■ **SCI FONDO.** 10 e 24/2 gite.

■ **SCUOLA VALLE DEL SEVESO.** 30° corso di scialpinismo (SA1), iscrizioni fino al 14/2 (presentazione del corso e materiali. Uscite dal 24/2. Info: www.cai-valledelseveso.org

■ **CAMP. SOCIALE DI SCI.** 2/3 si terrà il XXXIX Campionato Cittadino e Sociale di sci alpino a Chiesa Valmalenco.

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 37 euro, familiari 15, giovani 10, tassa prima iscrizione 5.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
http://caicarateb.netsons.org
Mart. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 2/3 Ciaspolata sciata a Alagna (Valsesia).

■ **47° CORSO DI ALPINISMO.**

27/2 presentazione e inizio lezioni teoriche. Iscrizioni in sede il venerdì sera dalle 21.

■ **AVVISO.** La Sezione cerca un gestore per il rifugio Carate alla Bocchetta delle Forbici.

CASSANO D'ADDA

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Mercoledì 19/3 alle 21 presso il Nuovo Centro Civico.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI FONDO ESCURS.** 3/2 Campolongo; 10/2 monti Lessini; 17/2 Pragelato; 23 e 24/2 Asiago; 1/3 Maloja, val di Fex, Pontresina, Zuoz, Zernez; info e iscrizioni 3464739516 (nuovo numero!) ore serali.

■ **SCI ALPINISMO.** Dal 24/1 al 20/3 17° corso SA1.

■ **ESCURSIONISMO.** 16 - 25/5 Cappadocia (Maria Teresa Gaspani 3355216470)

■ **NUOVO CONSIGLIO.** 6/3 elezione nuovo consiglio; proporre la propria candidatura.

■ **BOLLINI 2008.** Ordinario 35 euro, familiare 17, giovane 11 (nuovi + 4).

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. e fax 02 66594376
Cell 3383708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it
Merc. e Ven. 21 - 23

■ **ESCURSIONI.** 3/02 Val Tartano (SO); 17/2 Pizzo Meriggio (SO); 2/3 Castello d. Pietra (GE); 16/3 rif. Menaggio (CO); 30/3 Corno Bironi (LC); 6/4 Buco del Piombo (CO); 20/4 Corna Trentapassi →

→ (BS); 4/5 Grignetta (LC); 18/5 Premana - Pagnona (LC); 8/6 Val d'Otro (NO); 21-22/6 rif. Larcher (TN).

■ **SCIALPINISMO.** 9/02 Quota 3078 - Bivio (CH).

■ **CORSO DI ROCCIA AR1.** Dal 27/3. Scuola "Bruno e Gualtiero". M. Rossi 348 0367528; www.bruno-gualtiero.it

■ **CORSO DI ALPINISMO A1.** Dal 27/3 a cura della Scuola "Bruno e Gualtiero". M. Rossi 348 0367528. www.bruno-gualtiero.it

■ **SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO E GUALTIERO".** Trent'anni di alpinismo. Info: www.bruno-gualtiero.it

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** 12/3, ore 21, sede. Relazione presidente, bilanci, rinnovo 1/3 consiglio direttivo e 1/3 collegio revisori, dibattito.

■ **CAI NEVE.** 2, 3/2 Vetan (Ao). Sci fondo. Mp. Parvini 349.0538262; 10/2 St Moritz. Fondo e discesa. Pullman. Gruppo fondisti 02.45101500; 17/2 Brusson (Aosta). Sci fondo. Mp. D'Illio; 23, 24/2 Passo Vezzena (TN). Sci fondo. Pullman. Gruppo fondisti; 1, 2/3 rifugio Battisti (App. reggiano). Ciaspole. Mp. Nerini 02.89126560; 15/3 Churerjoch (Grigion). Sciesursionismo. Mp. Concardi 02.48402472.

■ **TELEMARK.** 2 e 15, 16/3 stage in ambiente. ISFE Ivano Bergamaschini 328.8523090.

■ **ESCURSIONISMO.** 16 /3 Spotorno (Liguria). Pullman. D'Illio; 30/3 Salò (Lago Garda). Treno. Matelloni 02.69015485.

■ **TREK PRIMAVERILI.** 21, 24/3 Assisi (Umbria). D'Illio; 25, 28/3 Triora (Liguria). Concardi 02.48402472; 1, 4/5 Merano (Alto Adige). Bergamaschini 328.8523090; 5, 11/5 Selvaggio blu (Sardegna). Corti 039.6817069; 30/5- 2/6 Sentiero del Belvedere (App. emiliano). Nerini 02.89126560.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 5/3 Via dei Tubi (Liguria). Treno; 19/3 Bellano-Lierna. Treno. Concardi 02.48402472.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 27° Corso di roccia e ghiaccio tra marzo e maggio. Iscrizioni fino al 4/3 dalle 21.15 alle 22.30 ogni giovedì in sede o lun-mer-gio palestra via Dante.

■ **COMMISSIONE SENTIERI.** Cercansi volontari per costituenda Commissione sentieri (manutenzione). Contatti in sede.

■ **PIANETA TERRA.** 8/2 Cina (Montemurro) in sede; 22/2 Magico Supramonte (Biagini) La Pianta; 7/3 Akakus, Sahara Libico (Nerini) La Pianta. Ingresso libero.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 38 euro, famigliari 17 euro, giovani 12 euro.

■ **GITE SCIISTICHE.** 17/2 Madesimo trofeo Rimadesio; 2/3 Sils campionato desiano; 30/3 trofeo Apegalli.

■ **"MALTRAINSEM".** 6/2 Monte Bisbino; 13/2 Pizzo del Ferro; 20/2 rifugio Soldanella; 27/2 Monte Tesoro; 5/3 Monte Isola; 12/3 rifugio Nicola; 19/3 rifugio della Corte; 26/3 Riomaggiore - Portovenere.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel. 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@virgilio.it
Mar e Ven 21-23
Mer e Sab 16-18

■ **SERATE** 1/2 Marco Anghileri: "Grigna 2177"; 8/2 Luca Mozzati "Arrampicata e cultura

Anasazi"; 15/2 Giuseppe Pompili "Broad Peak - K3 il 50°: 1957-2007" Sala M.Gandini via XXIV Maggio. Ore 21.

■ **GITE SCIISTICHE** 27/1 Davos; 24/2 Cervinia.

■ **XXXIII CORSO ALPINISMO** 29/2 ore 21 presentazione - iscrizioni in sede tutti i venerdì dalle 21 alle 23 (numero chiuso)

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO** 5/3 Cinque Terre - iscrizioni in sede

■ **ESCURSIONISMO** (con sez. Mariano C.) 16/3 Riomaggiore-Portovenere - iscrizioni in sede

■ **TESSERAMENTO** in sede. Quote v. Lo Scarpone gen'08. Rinnovare entro il 31/3.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039 6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
caivimercate@tin.it

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** il 21/2 alle ore 21.

■ **PALESTRA D'ARRAMPICATA** martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso il Centro giovanile di via Valcamonica.

■ **GITE SCIISTICHE.** DISCESA 3 e 10/2 S. Caterina Valfurva; 24/2: Laax (CH); 9/3: Gressoney; 30/3: St. Moritz. FONDO: 3/2 Folgaria (passo Coe); 10/2 e 17/2 S. Caterina Valfurva; 2/3 Cogne; 16/3 Pontresina (CH).

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 17/2 Pizzo Uccello; 16/3 Pizzo Casatello; 30/3 Pizzo Rodes; 12-13/4 Granta Parei

■ **SENIORES.** 6/2 Pozzo d'Adda; 13/2 Val Malenco, rif. Palù; 20/2 Camposecco; 27/2 rif. Calvi; 5/3 Valle del Torrente Nesa; 12/: Monte Sodadura.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

■ 2/2 Madesimo, campionati arcoresi; 9/2 Laax CH; 22/2 Corvatsch (CH); 1/3 Leukerbad (CH); 2/3 Piani di Bobbio, campionati arcoresi sci fondo.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

■ 9-10/2 Val di Funes; 9/3: Corni di Canzo; 30/3: Monte Pravello.

Programmi e indirizzi aggiornati di tutte le sezioni del Club Alpino Italiano nel portale www.cai.it

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel e fax 0331 797564
www.caigallarate.it
caigallarate@gallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 10/2 Monte S. Primo, m 1686 (triangolo Iariano), dir. A. Turri, F. Zaro; 24/2 Giro degli Autani di Seppiana (valle Antrona), L. Zibetti, U. Budelli. Ogni domenica gruppi di amici effettuano escursioni, informarsi in sede.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 10/2 MG, M. Pelada, dir. Franco e Daniela.

■ **INCONTRI.** 15/2 Perù 2007.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, tel 0324619126. Pietro Crosta, Alpe Solcio, 1750 m, tel 3333426624.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO - C.P. 309
tel. e fax 031.264177
c/c post. n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

■ **ALPINISMO.** 7/3 ore 21 presentazione 59° corso di formazione alpinistica.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/3 ciaspolada.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/2 Tra mulini, magli e antichi borghi: Bienno (Val Camonica); 19/3 chiusura iscrizioni 10° corso.

ERBA

Via Riazolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **ESCURSIONI.** 9 e 10/2

Appennino Parmense, rif. Mariotti al Lago Santo; 24/2 rifugio Barbustel Valle d'Aosta, piacevole ciaspolata (alpinismo giovanile); 9/3 Triangolo Lariano, rif. Pian Sciresa e salita al monte Barro da Galbiate.

■ **GRUPPO SENIOR.** 13/2 Resegone, rifugio Stoppani; 27/2 Triangolo Lariano, rifugio SEV ai Corni di Canzo da Gajum; 5/3 Val Malenco pranzo in compagnia a Chiareggio da San Giuseppe.

CALCO

■ **ESCURSIONI.** 16,17/2 notturna rif. Santa Rita.

■ **ASSEMBLEA** 22/2.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

■ **ESCURSIONI.** 10/2 Monte Colombana, 24/2 Val Febbraio, laghi di Baldischio.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **CENA SOCIALE** il 2/2.

■ **SCI ALPINISMO.** 3/2 Cima di Ponteranica m 2370 in Valgerola; 17/2 Ciaspolata in Engadina; 2/3 Sasso Nero m 2919 (Valmalenco).

■ **ALPINISMO GIOV.** 27/1 Presentazione; 10/2 Culmine di Dazio; 2/3 Alpe Paglio, giochi sulla neve.

■ **ARGENTO VIVO** uscite tutti i giovedì.

■ **TESSERAMENTI** sono aperti, vi aspettiamo nella nuova sede (adiacente alla vecchia).

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri
(Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI FONDO.** 10/2 Brusson; 24/2 Rhemes Notre Dame.

■ **SCI DISCESA.** 10/2 Les Karellis (F); 24/2 s.f. Longchamps (F). →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Val d'Aosta:

alpinismo sci fuori pista goulottes cascade arrampicate 3391719871

www.claudioschranz.it

333/3019017

fabrizio.montanari@pianetaossola.com
APR Nepal - Tibet - LUG Bolivia
AGO Kilimangiaro - M. Meru
NOV Algeria - Marocco - GEN 2009 Patagonia

Giovanni Bassanini Pier Paolo Role

Guide alpine

giovanni@bassanini.com + +39 347 3641404
pierpaolorole@tiscali.it + +39 3336280699
propongono le cascade della Val di Cogne, Goulottes, Pareti Nord e vie di ghiaccio nel massiccio del Monte Bianco, stages di arrampicata a Finale Ligure

www.montblanczone.com

Free Ride, Cascade, Scialpinismo, Alpinismo nel massiccio del Monte Bianco e dintorni
info@montblanczone.com - cel 339 3003643

www.gekoclimb.com

Montagna a 360°
Scialpinismo-cascade-arrampicata
Alta montagna-Viaggi & Spedizioni
Luca Montanari 3356857151

www.summitguides.org

marzo:tour del Silvretta, val di Rhemes; aprile: Cham-Zermatt, Valgrisenche, giro del Granpa; luglio:Mongolia, alpinismo facile.

Guide Planet Trek

1. Alto Atlante-scialpinismo. dal 08 al 18.03.08.
2. Bulgaria-scialpinismo. dal 22.03. al 29.03.08.
3. Norvegia-scialpinismo. dal 05. al 12.04.08.
4. Corso avanzato di sci-alpinismo. dal 20. al 24.04.08.
5. Elbrus-5642m. dal 15.05. al 25.05.08.
6. Trek Islanda. dal 21.06. al 29.06.08.
7. Trek Montagne degli Dei dal 19.07. al 01.08.08.

Info: www.planetrek.net

cell: 347 / 32 33 100

E-mail: planet_trek@yahoo.it

www.travelsport.org

guide alpine e naturalistiche
Marocco Toubkal skialp e ciaspe 1 - 9 marzo '08
Norvegia Lyngen skialp e ciaspe 5 - 13 aprile '08
info@travelsport.org - tel. 0422 788846

www.montagnaenatura.it

ciaspole-scialpinismo-viaggi
info@montagnaenatura.it - 3487312775

Fabio Salini

Cascade di ghiaccio nell'arco alpino 3358122922

Guidemonterosa - Gressoney

Freeride - Scialpinismo - Cascade di ghiaccio - Racchette da neve
Tel: +39 0125 366019 - +39 349 3674950
www.guidemonterosa.com
info@guidemonterosa.com

www.globalmountain.it

PERU trekking e 6000 - Scialpinismo Norvegia
Monti Tatra - Grandi tours Delfinato Monviso
M.Bianco M.Rosa - Freeride Telemark - Corsi e stages - Richiedere catalogo 2008
Info 335 6726008

www.donatoguidalpina.it

è on line il programma 2008

Guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, parla italiano - info@highspirittreks.com

Viaggi responsabili con Natura da Vivere T.O.

Marzo 2008 Overlands - Patagonia - 19 gg
Nuova Zelanda - 22 gg - Costa Rica - 16gg
Extremadura - 8 gg - TEL. 0586 444407
www.naturadavivere.it - info@naturadavivere.it

Monviso - Rifugio Giacoletti 2741 m

CAI Barge Ospitalità per corsi di alpinismo, alpinismo giovanile, arrampicata, gite sociali, trek da 2 a 6 giorni.
Info 0121-82127 - www.giacoletti.it

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - IBAN IT36U0890488310000000038973 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

→ ■ **ESCURSIONISMO.** 24/2 Noli - Varigotti. Disl. 300 m, E.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 2 e 3/2 Valle Po, rifugio Alpetto; 2/3 Aquila di Gaveno, El.

■ **SERATE E APPUNTAMENTI.** 11/2 ore 21 "La vita nell'acqua"; 25/2 ore 21 pres. del 19° corso di alpinismo giovanile..

SALUZZO

Sezione "Monviso"

P.zza Cavour, 12

12037 Saluzzo

Tel e fax 0175/249370

www.caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

Venerdi dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 3° corso racchette da neve dal 31/1 (4 lezioni teoriche e 5 giornate sul terreno, noleggio materiale in sede); 17/2 escursione con racchette al Colle di Cervetto, in collab. con la Sezione di Aosta; 1 e 2/3 escurs. con CAI Aosta.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.**

10/2 con racchette alle Bigorie, Valle Po. Franco Galliano 0175.248839 o 0175.46391.

DOLO

Via C.Frasio

30031 Dolo (VE) c.p. 87

Mer. 21-23

www.caidolo.it

■ **USCITE.** 17/2 Cima Nassere (Valsugana) ciaspe; 24/2 Cima Vezzana (Pale) scialpinismo

■ **SERATE** 1/2 Villa Angeli. B&B - Bulgaria e Balcani di E. Rosso; 8/2 Villa dei Leoni. Dolomiti: ieri, oggi, domani di A. Galgaro; 29/02 Villa dei Leoni. Civetta: tra le pieghe della parete di Paola Favero

■ **CORSI.** Aperte le iscrizioni al 29° corso di Alpinismo A1.

MACUGNAGA

Piazza Municipio

28876 Macugnaga (VB)

Tel. e fax 0324.65485

caimacugnaga@libero.it

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano due fine settimana di sci alpinismo con le Guide di Macugnaga nei giorni 29, 30/2 e 5, 5/4. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Info: Schranz Sport 0324.65172.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 3401820277

Fax 049 616031

www.caimirano.it

mirano@cai.it

Merc. 21-22.30

■ **ESCURSIONI** con le ciaspole: 10/2 Sella Nevea, pullman. G. Guarraia, M. Zanette; 23-24/2 Traversata da Ponte Saré (Passo Valparola) a Fiammes. Pullman. I. Boran O. Dalceggio.

■ **SERATE CULTURALI** (ore 20.45). 8/2 Villa dei Leoni: Dolomiti ieri, oggi e domani di A. Galgaro; 15/2 Villa Belvedere: attività scialpinistica. Diapofilm di C. Vonmetz; 29/2 Villa dei Leoni: Civetta tra le pieghe della parete di P. Favero.

■ **CORSI.** Fino al 5/3 iscrizioni per Alpinismo A1 e Roccia AR1

■ **AGENDA 2008** info ugoscor-te@yahoo.it

■ **IN SEDE** magliette e pile scontati.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Tel./fax 0421-332288

www.caisandona.it

Mar. e Ven. 19-20 Gio. 21-22

■ **SCI ALPINO.** 3/2 Ravascletto; 10/2 Falcade

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 3,17 e 24/3 corso sci fondo escurs.

■ **SCI FONDO ESCURS.** 10 e 17/2 corso e uscite libere.

■ **SCIALPINISMO.** Aperte iscrizioni al corso base. 17/2 uscita a Sella Nevea: Forca De la Val. BS. Disl. 1190 m.

SPOLETO

Piazzale Polvani n. 8

06049 SPOLETO (PG)

c.p. 52 Spoleto Centro

Tel e fax 0743 220433

Ven. 18-20

www.caispoletto.it

infocai@caispoletto.it

■ **SCI FONDO ESCURS.** 8-15 settimana bianca (posti esauriti) a S. Moritz. M. Belmonte.

■ **ALPINISMO.** Vie e canali decisi in sede il venerdì per la domenica successiva. Lezioni di base, teoriche e pratiche.

■ **RASSEGNE.** 14 - 17/2 "Nuvole, preghiere, montagne", in coll. con il Festival di Trento. Proiezioni gratuite al Chiostro di S. Nicolò. P. Vandone.

■ **ESCURSIONISMO.** 9/3 Giro Monte Giove, Dir. il presidente; 24/3 Santuario Madonna della Stella. F. Cera, C. Vallino; 30/03 Sentiero Pio IX da Spoleto a Ceselli. C. Vallino, U. Santi.

■ **SITO WEB.** È possibile consultare i programmi e inviare articoli o foto all'indirizzo redazione@caispoletto.it

■ **ELEZIONI** 23/2 dalle ore 18 alle ore 21 (rinnovo Direttivo e Revisori conti).

■ **CAI...LENDARIO.** È possibile ritirarlo gratuitamente oltre alla rivista Il Monteluco e al programma escursionistico.

■ **RINNOVO BOLLINO.** Le quote sono le stesse del 2007.

CATANIA

Piazza Scammacca,1

95131 Catania

Lun. merc. ven. 18-21

Tel. 095.7153515

Fax 095.7153052

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **CORSI.** Dal 21/2 al 16/3 la Scuola di scialpinismo "Estremo Sud", organizza il 1° Corso (SA1).

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 15-19/4; 22-26/4; 13-17/5; 27-31/5; 10-14/6; 01-05/7; 30/9-04/10; 7-11/10.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** 16-24/3; 19-25/4; 27-4/3-5; 4-10/5; 18-24/5; 1-7/6; 22-28/6; 31/8-6/9.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZ.** 3-8/2 Settimana escursionistica/folkloristica siciliana. Chiedere depliant; Isola dal 23/7 al 17/8. Nave, minibus e tenda; dal 30/7 al 14/8 in aereo minibus e tenda. ■

Rifugi fioriti

RIFUGIO SORA 'L SASS
G. Angelini mt. 1588

Le foto scattate dai soci Gianfranco Cervellin e Rosanna Mascotto del CAI di Castelfranco Veneto dimostrano in modo eloquente che il rifugio Giovanni Angelini, 1588 m in località Sora 'l Sass de Mezzodi nel gruppo Pramper-Mezzodi, merita uno spazio più che adeguato nella galleria dei "rifugi fioriti", appuntamento fisso nelle pagine dello Scarpone. Il rifugio, di proprietà della Sezione Valzoldana, è raggiungibile dalla Val Pramper in circa un'ora e mezza di cammino. "Non è

molto conosciuto e di conseguenza è poco frequentato", scrivono cortesemente Rosanna e Gianfranco, "ma possiamo assicurare che merita per la bella posizione e il magnifico panorama su Pelmo e Civetta".

L'eterna illusione

Forse l'articolo di Paolo Paci (LS 11/07) intitolato "Titanio a colazione" celava una per me troppo sottile ironia; vorrei comunque manifestare il mio netto dissenso nei confronti della tesi prospettata riguardo al turismo alpino. Quella che Paci rappresenta come una irrisolta tenzone tra inguaribili "romantici" e avveduti "realisti" è la solita vecchia litania di chi non vuol vedere, capire, ammettere che la nostra Terra è limitata, "finita" (sia nel senso che non è inesauribile, sia nel senso che di essa non ci restano parti ignote, o per lo meno totalmente ignote). Continuando a illuderci (come suggerisce Paci) che il problema sia riducibile a un dibattito per tesi ci ritroveremo fra qualche anno o decennio al massimo a piangere o a recitare il "mea culpa" senza capire come e perchè si sarà arrivati a certi esiti.

L'idolatria di Paci per l'homo faber non rappresenta la risposta raziocinante che si

contrappone all'idolatria per un'inesistente natura incontaminata.

Chi comprende e afferma la necessità di darsi dei limiti non lo fa generalmente in nome di un fondamentalismo uguale e contrario a quello dei fautori del "no limits" alle attività umane. Lo fa nella consapevolezza che certi limiti sono già stati superati e che essi non sono optional, ma strettamente funzionali ai nostri stessi interessi di specie vivente. Ecco perchè il predicazzo sul "romanticismo" di chi critica e/o si oppone all'ideologia del "no limits" ("strutture turistiche in alta quota") rischia di diventare l'alibi che tutto copre e tutto giustifica.

Dire che le montagne le ha create l'Uomo è un paradosso utile e intelligente fintanto che serve a sottolineare il senso di responsabilità che deve guidare l'azione umana, altrimenti diventa incitamento ed eccitamento a chi riesce a combinarne una peggio

degli altri (con appagamento dell'incontenibile ego degli "archistar").

Equiparare l'uso di uno spit o di un friend a una colata di cemento o di altro a 4.000 metri (con ristorante, relativi scarichi e ascensore tipo Batcaverna) è fare di ogni erba un fascio. Purtroppo resta ben saldo nell'immaginario occidentale quel passo biblico (Genesi) in cui sta scritto che nel quinto giorno della creazione Dio ordinò all'uomo di inventare i nomi delle creature viventi, instilandogli così la malsana convinzione di poterne fare tutto ciò che vuole!

Per Luigi Milani
(milanipi@tin.it)
Sezione di Cedegolo

CASA ALPINA

Caro Scarpone, desideriamo esprimere vivo apprezzamento per la riapertura dell'albergo Casa Alpina al Passo Pordoi. Il CAI ha fatto bene a rivitalizzare questa preziosa struttura e speriamo che

molti soci ne approfittino sia in estate sia in inverno. I gestori Davide e Manuela ci hanno fatto passare un'ottima vacanza di quindici giorni in un posto bellissimo.

Maurizio e Rosanna Martelli, Genova

PROFANAZIONE

L'ultimo breve tratto di sentiero che portava, rigorosamente a piedi, gli amanti della montagna in vetta al monte Guglielmo, 1948 m dal rifugio Amici, è stato allargato e abilitato al traffico dei veicoli che così possono raggiungere comodamente la vetta. Ciò è avvenuto in occasione dell'inaugurazione del mosaico raffigurante il Redentore, posto sulla facciata del monumento omonimo.

Considerato il facile accesso, la montagna è ora profanata e oltraggiata e frequenti sono le manifestazioni che poco hanno a che fare con il fascino di questo ambiente.

Domenico Italiano
Gardone Val Trompia (BS)

INFATICABILI

Il gruppo GTA della Sezione di Peveragno (CN) comunica di aver terminato l'intero itinerario che attraversa le Alpi da Ventimiglia a Trieste (S. Bartolomeo di Muggia). Sono stati seguiti i percorsi indicati in parte dalla GTA piemontese, in parte dal Sentiero Italia, ma spesso e volentieri sono stati inventati o individuati percorsi alternativi. In una lettera allo Scarpone Roberto Torra segnala una certa difficoltà nel seguire il Sentiero Italia nel tratto tra Gradisca d'Isonzo e Malchina a causa di una insufficiente segnaletica e ringrazia i compagni che hanno partecipato a questa avventura ove "la cosa più bella è stato il rinsaldarsi dell'amicizia". ■

Tante grazie!

- **Mario e Lorenzo Scaglione** (CAI UGET Torino) ringraziano i soci CAI-SAT di Baselga di Piné per le belle gite organizzate l'estate scorsa e le interessanti serate video. "In loro compagnia", scrivono, "abbiamo piacevolmente apprezzato il vero significato del sodalizio a cui apparteniamo".
- **I soci di Venezia Gillian Price e Nicola Regine** ringraziano Marika e gli aiutanti del rifugio Pramperet (Dolomiti Bellunesi) per la sorpresa che è stata loro riservata: alla prima colazione hanno trovato una deliziosa crostata a forma di cuore con la scritta "25" e due candeline (una blu, una rosa!). Erano passati 25 anni dalla prima volta che i due soci avevano percorso l'AV1. Inoltre stanno insieme da 25 anni e da altrettanto tempo sono iscritti al CAI.
- **Giancarlo Cantaluppi** ringrazia il servizio di elisoccorso dell'ospedale di Bolzano che sul sentiero tra la forcella del Putia e il rifu-

gio Genova ha portato in salvo sua moglie in preda a un male.

- **"Il Gruppo Anni Verdi (Seniores)** della Sezione di Inverigo", scrive il responsabile Aurelio Vascelli (contevascelli@tiscali.it), "ringrazia vivamente gli amici del Club alpino di Castelnuovo Garfagnana per l'accoglienza ricevuta durante il trekking organizzato in un territorio meraviglioso ma da noi poco frequentato. Un ringraziamento va anche ai gestori dell'accogliente rifugio Isera, situato nel parco dell'Orecchiella, e della Locanda Aquila d'Oro in Castelnuovo. Veramente super l'accoglienza e il trattamento".
- **Giovanni Vincenti** della Sezione di Verona riferisce di avere vissuto una bella avventura nel parco delle Madonie anche grazie alle carte 1:10.000 ricevute dalla Sezione di Palermo del CAI ("con quelle dell'Ente parco 1:50.000 non saremmo andati lontani"). Ringrazia in particolare Matteo Fresta e invita a visitare le Madonie.

1970

FILEN • AVVENTURA

RdM

**Nuovi orizzonti
nuova grafica
nuovo logo
nuove emozioni
per una storia
che continua**

SOLO A FEBBRAIO

PREZZO DI LANCIO

febbraio
aprile
giugno
agosto
ottobre
dicembre

CDA VIVALDA